INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862 n. 793 e 24 novembre n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antim. del giorno 23 ottobre prossimo nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Bari con intervento ed assistenza del signor intendente o di un suo delegato, si procederà ad altro pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente di beni provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio, distinti nell'elenco n. 61. Quale elenco assieme al relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Lo stabile che si pone in vendita è situato in Putignano, distinto col num. 73 e consiste:

Lotto 73. — Masseria detta Masseria Grande. Superficie misura locale 202, 7 1/2. Ettari 174, are 63. In catasto col numeri 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, sezione G.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo con ribasso eccezionale dell'estimo primitivo, giusta disposizione del Ministero con dispaccio 27 dicem. 1873, n. 18687 4/32574, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura dello incanto l'asta sarà aperta sulla offerta istessa.

Elenco 61 Lotto 73 L. 73490 66 — Scorte 53565.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del Registro di Putignano in danaro, o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prender visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà sottomettere. Lo incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 14 settembre 1874.

5565 *L'Intendente*: TESIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Dovendosi riformare n. 305 martelli forestali governativi a guisa di accetta, secondo i vari modelli stabiliti dal R. decreto 17 aprile 1874, n. 1831 (Serie 2a), e corredati di relativa busta di cuoio, verrà alle ore 12 meridiane del dì 18 del prossimo mese di ottobre aperta l'asta al ribasso per la riforma dei medesimi e la confezione delle buste suddette sul prezzo parziale di L. 22 50 cadauno indistintamente.

L'opera della riforma consisterà nel radiare dai martelli ora esistenti la impronta che hanno e sostituirvi una piastra di metallo incastrata con vite con la impronta diversa da farsi a bulino, e nel cambio del manico perchè vi rimanga fermamente unito. La busta dovrà essere di cuoio, munita di lucchetto e chiave, il tutto in perfetta uniformità al modello depositato in questo Ministero.

La consegna dei detti martelli sarà fatta nel numero non minore di 20 nè maggiore di 50 per volta, ed i medesimi, riformati nel modo stabilito, dovranno essere restituiti nel perentorio termine di 40 giorni con le loro buste.

La collaudazione dei martelli e delle buste sarà fatta da un perito destinato all'uopo dal Ministero, il quale disporrà da ultimo il totale pagamento relativo.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine nel locale di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare una cartella di rendita di L. 50 od una somma corrispondente in valuta e giustificare di avere l'idoneità necessaria ad assicurare la buona riuscita della provvista.

Il campione del martello per la cui riforma seguirà l'asta, insieme al relativo quaderno d'oneri, rimane visibile in questo Ministero, Div. 1a, Sez. 2a, cominciando da oggi fino al giorno del deliberamento.

Roma, addì 21 settembre 1874.

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

5641 *Per il Direttore Capo della 1a Divisione*: D'AURIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AFFITTO DELL'EX-ARSENALE MARITTIMO DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che, caduto deserto l'incanto fissatosi nel 7 settembre passato nel giorno 3 del prossimo novembre alle ore 11 a. m. nell'ufficio dell'Intendenza delle Finanze in Ancona, dinanzi all'Intendente di Finanza, si terrà un secondo esperimento d'incanto col sistema della candela vergine per l'affitto del seguente stabile, e cioè:

Ex-arsenale marittimo di Ancona, per la porzione che trovasi attualmente in possesso del Demanio, descritta nell'articolo 1° del capitolato d'affitto e nell'annesso tipo planimetrico, che rimangono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza a chi possa avervi interesse.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta di L. 4000 (quattromila) che sono il canone per ognuno dei primi cinque anni dell'affitto, dovendo il canone degli anni successivi essere eguale alla somma risultante dall'aggiudicazione, aumentata di un quinto alle scadere di ogni quinquennio.

L'affitto avrà la durata di anni 30, dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1904.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso la Tesoreria provinciale di Ancona la somma di L. 10,000 in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al latore al corso di Borsa od in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione a garanzia del quaderno d'oneri.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20.

Si farà luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da quello che andranno a scadere il giorno 18 novembre 1874 alle ore 11 a. m., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dalla autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar dovranno il contratto d'affitto è visibile presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Ancona dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid.

Ancona, 16 settembre 1874.

5562 *L'Intendente*: RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI PICENO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Falerone al numero civico 146, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Porto S. Giorgio, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo introito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6843 45
" ai sali	"	3674 —
E quindi in complesso di	L.	10517 45

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata del certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 ottobre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ascoli Piceno, addì 23 settembre 1874.

5655 L'INTENDENTE.

NOTA.

(3a *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Carlotta Panico fu Carlo, moglie del signor causidico Pietro Gualchi - Michele Bistolfi fu Pietro e Vittoria Assandro fu Giuseppe Maria giugali, il primo tanto in qualità propria che qual rappresentante li di lui figli minori Giuseppina e Pietro, non che li nascituri - Achille, Carlo, Ettore e Carolina fratelli e sorella Dulac fu Camillo, quest'ultima moglie del signor Giorgio Bongioanni - Carolina moglie del signor comm. avv. Carlo Cortellini, Luigia e Teresa sorelle Merlo fu Gioanni, residenti in Alessandria, tranne li fratelli e sorella Dulac a Torino, e li coniugi Cortellini a Roma;

Con decreto della Corte d'appello di Casale in data 11 scorso agosto fu autorizzata la cancellazione dell'ipoteca annotata sul certificato del Debito Pubblico in data 26 maggio 1863 della rendita di lire 140, n° 19571, categoria cinque per cento, rilasciato a favore del notaio Carlo Archini fu Pietro d'Alessandria per la malleveria da esso prestata nella sua qualità di notaio.

E con decreto del tribunale civile di Alessandria in data 27 stesso mese di agosto sull'instanza di tutti quali sovra, nella loro qualità di eredi mediati del predetto fu notaio Carlo Archini, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il mentovato certificato nominativo in tante cartelle dello stesso Debito Pubblico al portatore per la rendita di lire 120 da rimettersi alli stessi instanti, per la concorrente di lire 23 33 alla Carlotta Panico-Gualchi, per altre lire 23 33 alli fratelli e sorella Dulac, per lire 23 33 caduna alle Carolina, Luigia e Teresa sorelle Merlo, e per lire 3 34 alli Michele e Vittoria Assandro giugali Bistolfi;

Con rilasciare per le rimanenti L. 20 di rendita altro certificato in capo alli stessi giugali Bistolfi, non che dei detti loro figli minori Giuseppina e Pietro, e della prole nascitura del detto Michele Bistolfi.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5942.

Alessandria, il 1° settembre 1874.

5296 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani, dietro istanza della signora Marianna de Mus, vedova del defunto Salvatore Prinzi, trapassato a 10 giugno 1874, nella qualità di amministratrice dei figli minori Raffaella, Nicola e Giacinto Prinzi, deliberò con decreto 31 marzo 1874 lo svincolo della cauzione data dal detto Prinzi, quale usciere di quel Collegio presso il Debito Pubblico, sotto il n. 134110; ed ordinò del pari che la rendita delle lire 50 s'invertano in cartelle al portatore, rilasciandosi alla detta de Mus per alienarle nelle domestiche urgenze, senza vincolo di reimpiego.

Trani, agosto 1874.

5217 SALVATORE D'ANDREA.

R. Tribunale civ. e correz. di Milano.

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

(*Omissis*)

Dichiara competere alla minore Angela Gini l'eredità del di lei padre Antonio per successione legittima consistente nel certificato n. 30992 in data di Firenze 19 maggio 1873 della rendita di lire ottanta intestato a favore di Gini Antonio di Angelo.

Dichiara cessato l'usufrutto della predetta rendita spettante a Gini Angelo e quindi cessata pure la dichiarazione d'ipoteca in data 16 maggio 1871, n. 2087, conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il predetto certificato in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Medici Teresa domiciliata in Milano, nella sua qualità di legale rappresentante sua figlia Gini Angela del fu Antonio, autorizzata inoltre la signora Medici ad addivenire a tutte quelle altre pratiche necessarie per ottenere il detto tramutamento, non escluse quelle della dichiarazione di rinuncia all'ipoteca; ed autorizzato altresì ad esigere il *distim* d'interessi sul detto certificato maturati dal 1° luglio 1874 al 6 inclusivo devoluti al defunto Angelo Gini quale usufruttuario e per esso, per un terzo alla minore Gini Angela di lui abbiatica in unione alle figlie del medesimo Alfonsina e Giovannina maggiorenni.

Milano, li 10 agosto 1874.

CARIZZONI presidente.

5178 SARTORIO viceeanc.

AVVISO DI SFRATTO.

Ad istanza del sig. Antonio Baracchini, elettivamente domiciliato in Roma presso il procuratore sig. Alberto Rossi,

In virtù di sentenza emanata dalla sezione feriale del tribunale civile di questa città il 22 agosto u. s., debitamente notificata ed in stato eseguibile,

Io Garbarino Michele usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, coll'atto presente, faccio avvisato il signor Pietro Ravaglia d'incognito domicilio, residenza e dimora che alle ore 8 antimeridiane del giorno 30 settembre 1874 un usciere in forma ufficiale si recherà a dare esecuzione alla suddetta sentenza, mediante lo sfratto forzoso di esso Ravaglia o di qualsiasi altro detentore dei locali ed annesso giardino posti in piazza S. Marta.

Roma, 26 settembre 1874.

5687 GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione che nel giorno tre corrente, ed in questa cancelleria i signori Remigio e Pirro Manassei e Augusta Manassei vedova Genovesi, figli del fu Vittorio Manassei, domiciliati in Roma, nonchè Ciavela Giuseppe Pietro, domiciliato pure in Roma, come procuratore speciale dei signori Gustavo Severini della fu Maria Manassei in Severini, Oreazio Severini fu Marc'Antonio, come padre ed amministratore dei minorenni Nicola, Decio ed Augusto altri figli della fu Maria Manassei fu Vittorio suddetta e del signor Casimiro professore Manassei fu Vittorio, in forza di tre mandati speciali in data 27 e 28 agosto prossimo passato autentici Lega notaio alla Venaria Reale, Pierro notaio in Melfi e Carozzo notaio in Genova, e Giuseppe Pistoni domiciliato in Roma, come procuratore speciale del signor Pietro Ghobert, come padre ed amministratore del minorenne Ettore della fu Guendalina Manassei fu Vittorio, in forza di procura 1° settembre corrente, atti Bini notaio in Roma, hanno dichiarato, i primi nell'interesse proprio e gli altri nella qualità di mandatari di chi sopra, di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Vittorio Manassei rispettivo genitore ed avo, deceduto in Roma li 30 aprile 1874, nel palazzo Doria, via del Corso.

Roma, 15 settembre 1874.

5660 VITALE CAMILLO viceeanc.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Con dichiarazione emessa in questa cancelleria il giorno due corrente, il signor avvocato Giocondo Capobianco, domiciliato in Roma, procuratore speciale di Nina monsignor D. Lorenzo, e dei signori avvocato Ettore Apolloni e Giuseppe Mancini Lombardi, il primo come prefetto della Pia Congregazione di Sant'Iro, il secondo assistente ed il terzo consigliere di detta Congregazione, in virtù di mandato speciale, 29 agosto 1874, rogito Venuti, ha nell'interesse della Congregazione stessa dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Francesco Gabrielli, defunto in Roma nel giorno 17 ottobre 1873, nella via Cesarini, n. 44.

Roma, 23 settembre 1874.

5662 VITALE CAMILLO viceeanc.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Con dichiarazione emessa in questa cancelleria il giorno 14 corrente, il signor Tito Giannelli fu Luigi domiciliato in Roma, tanto a nome proprio che come procuratore speciale della di lui madre Maria Giusti vedova Giannelli, e sorella Anna Maria Giannelli domiciliata in Roma, la prima anche come legale amministratrice del di lei figlio minore Giovanni Giannelli, in virtù di mandato speciale del 14 corrente, a rogito Capo, ha dichiarato di non volere accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità dimessa dal monsignore don Felice Giannelli fu Giovanni, deceduto in questa città il dì 17 agosto p. p., previo testamento segreto, aperto il giorno 30 detto per gli atti del notaio Buttaoni.

Roma, 23 settembre 1874.

5659 VITALE CAMILLO viceeanc.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Con atto del dì 27 agosto u. s., ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta, la signora Anna Nalli del fu Matteo, nata a Supino, domiciliata in Roma, col mezzo di speciale procuratore nella persona del signor Gaetano Ruiz, domiciliato parimenti a Roma, vicolo Ascanio, 23, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della ch. memoria monsignor Domenico Borghi, defunto in Roma il giorno 31 gennaro 1874, nella casa in piazza S. Claudio, n. 165.

Roma, 23 settembre 1874.

5663 Il vicecancelliere VALERI.

Istanza per deputa di perito.

Ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Velletri.

In virtù di sentenza del pretore di Segni in data 15 marzo 1874, portante condanna a favore del signor Angelo Giorgi nella qualifica di esattore del comune di Carpineto Romano, ed a pregiudizio di Giuseppe Simoni fu Angelo Maria e di Lorenzo Salvagni fu Vincenzo, ambedue da Carpineto Romano, e solidalmente obbligati al pagamento di L. 339 50 (lire trecentotrentanove e centesimi cinquanta) oltre le spese del giudizio ed altro, ecc., con atto dell'usciere Francesco Mercuri, addetto alla pretura surriferita, fu intimato ai debitori precetto sotto comminatoria della espropriazione forzosa:

1° Di una casa situata in Carpineto Romano, via della Costa, risultante di pianoterra ad uso di cantina, di due camere al primo piano e di altra camera al secondo piano, contrassegnata col numero di mappa 767 sub. 1/2 1/22 e 2 2/3, confinante colla strada, Cacciotti Giovanni, comune di Carpineto e Simoni Giuseppe, appartenente al detto Simoni Giuseppe fu Angelo Maria — 2° Di un fondo rustico castagnato in territorio di Carpineto Romano, contrada li Sentieri, di are 51, contrassegnato in mappa sez. 1a, n° 1439, confinante coi fratelli Pacci fu Lodovico, Uberti Giuseppa e Centra Pietro Paolo — 3° Di una casa di due vani situata in via Cavour, contrassegnata coi numeri di mappa 88 e 89, confinanti strada suddetta, Rossi Vincenzo, Salvagni Anna, Cacciotti Carlo, Cappucci Francesco e Pagani Lodovico — 4° Di altre due camere in contrada Mura Castellane, contrassegnate col numero di mappa 3209 sub. 1 e 2, confinante Salvagni Anna, Fiocco don Pasquale e Rossi Severino, appartenenti all'altro debitore Lorenzo Salvagni.

Il detto atto di precetto intimato li 30 maggio 1874 veniva trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Velletri li 6 luglio successivo, vol. 153 art. 328, vol. 9 art. 535 del registro d'ordine.

Non essendosi finora dai debitori soddisfatto alla somma dovuta, e volendosi procedere agli atti di subastazione, si fa istanza che piaccia alla S. V. di deputare un perito per la giusta stima dei fondi esecutati.

Velletri, 21 settembre 1874.

5679 AVV. FEDERICO MESSI proc.

BANDO

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti elettivamente domiciliato in Roma presso il signor avv. Alberto Rossi, via Monte della Farina, num. 50, tanto nel proprio nome quanto nelle sue qualifiche espresse negli atti,

In danno del signor dottor Giuseppe Frattini, domiciliato in Scandriglia,

Si rende di pubblica ragione qualmente innanzi al tribunale civile di Roma nella udienza feriale del ventinove ottobre 1874 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Sambucci:

1° Terreno seminativo posto in vocabolo Prato, del quantitativo superficiale di circa un rubbio — 2° Terreno vignato e cannetato seminativo, vocabolo Canepina, quantitativo circa tre quarte — 3° Terreno prativo, vocabolo Casali, quantitativo circa una coppa — 4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, quantitativo circa una coppa — 5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di Mezzo, quantitativo circa un quartuccio — 6° Terreno seminativo, vocab. Vignale, quantitativo circa mezzo quartuccio — 7° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Oliveto, quantitativo circa mezza coppa — 8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, ossia Condotte, quantitativo rubbio uno e coppe due circa — 9° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Vasca o Portone, quantitativo circa una coppa e mezza — 10° Terreno vignato, vocabolo Sambucci, quantitativo circa quartuccio uno — 11° Terreno seminativo, vocabolo Pero di Maria Virginia, quantitativo due quartucci — 12° Terreno seminativo, contrada Panniciola, quantitativo quartuccio uno — 13° Terreno seminativo, contrada Selciata o Borgo, quantitativo quartucci due.

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra posta in contrada Borgo, composta di n° 13 vani — 2° Casa da cielo a terra posta ove sopra, composta di 3 vani — 3° Stalla, contrada Fuori la Porta del Borgo — 4° Casa contrada ove sopra, di 4 vani — 5° Una stanza ad uso cantina, posta in contrada Porta Coperta — 6° Casa ad uso stalla, in contrada le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, uno pei fondi rustici e l'altro pei fondi urbani e sul prezzo di stima per i primi di L. 4963 37 e per i secondi di L. 5239 92, con tutti i diritti ed obblighi descritti al bando di vendita formato dal signor S. Capolongo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, il 19 settembre 1874.

Roma, li 26 settembre 1874.

L'usciere del tribunale suddetto

5688 GARBARINO MICHELE.

Istanza per deputa di perito.

Ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Velletri.

Con atto dell'usciere in Segni Francesco Mercuri datato 29 maggio 1874, ad istanza del signor Angelo Giorgi nella qualifica di esattore del comune di Carpineto Romano ed in virtù di sentenza emanata dal pretore di Segni nella udienza del dì 15 marzo 1874 in perfetto stato eseguibile, fu intimato e fatto precetto al debitore Agostino Santucci fu Giuseppe, da Carpineto, di pagare nel tempo e termine di giorni trenta la somma di lire cinquecentoquarantasette e centesimi cinque, oltre le spese, ecc., sotto comminatoria della subastazione di una casa situata in Carpineto Romano, contrada Mura Castellane, composta di una camera al pianterreno e di altre due sottotette, contrassegnate col n° 15 di mappa, confinante con la strada, Santucci Pietro ed Ignazio e Loreto Antonio fu Francesco.

Non essendosi finora eseguito il pagamento, in seguito alla trascrizione dell'atto surriferito fatta all'ufficio delle ipoteche in Velletri il 6 luglio 1874, vol. 153, art. 327, e vol. 9, art. 504 del registro d'ordine, si fa istanza che piaccia alla S. V. di deputare un perito per la giusta stima dei fondi esecutati.

Velletri, 21 settembre 1874.

5678 AVV. FEDERICO MESSI proc.

NOTIFICAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

La quinta sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 17 giugno corrente anno ha pronunziato come appresso:

Dichiara che nei tre certificati di rendita iscritta, il primo col n. 99472, di lire 65; il secondo col n. 99531, di lire 60, il terzo col num. 455617, di lire 80, invece del nome di Massimiliano che vi si trova iscritto per mero errore materiale debba leggersi quello di Marianna. Dichiara che la quarta parte della rendita contenuta tanto ne' detti certificati che nell'altro n. 20776, di lire 85, in lire 72 50, per l'avvenuta morte *ab intestato* di Federico Russo, spetta per lire 24 16 a favore di Antonio Russo fu Andrea, e per lire 16 11 a cadauno de' suoi fratelli Vincenzo, Andrea e Marianna Russo.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che de' quattro suddetti certificati, il 1° col n. 99472, di lire 75; il secondo col n. 99531, di lire 60, il terzo col n. 455617, di lire 80; il quarto col n. 20776, di lire 85, intestati i primi tre ai signori Vincenzo, Federico, Andrea e Massimiliano Russo di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, ed il quarto ai suddetti Russo Vincenzo, Federico, Andrea e Marianna di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, ne formi i seguenti altri certificati, cioè: uno libero e senza alcun vincolo intestato a Vincenzo Russo di Antonio, di lire annue 88 61, un altro di simil somma senza alcun vincolo anche libero in testa ad Andrea Russo, un terzo per simil somma libero in testa alla minore Marianna Russo sotto l'amministrazione del padre Antonio, ed un quarto per l'annua rendita di lire 24 16 libero in testa ad Antonio Russo fu Andrea.

Questa notificazione si fa per tutti gli effetti di legge.

5606 AVV. PASQUALE PORZO.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Giovanni Falconi, domiciliato a Salisano, e pel presente atto elettivamente in Roma, in via de'Pastini, n° 133, presso il procuratore signor Luigi Ottone,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile di Roma ho col presente atto citato la signora Adelaide Soderini, figlia ed erede di don Lorenzo, consorte di Costante Menduit e per conseguenza anche questo, a comparire nell'udienza fissa che sarà tenuta dal prefato tribunale il sette (7) novembre prossimo venturo, in conformità del decreto presidenziale col quale viene autorizzato il rito sommario per la trattazione della presente causa, per sentirsi condannare insieme agli altri citati al pagamento di L. 8493 cent. 96 5, dovute cioè in quanto a L. 3953 96 per frutti a tutto il 4 settembre corrente in forza di credito fruttifero in sorte L. 8062 50, creato dal conte Niccola Soderini, atti Milanesi 5 febbraio 1862, in quanto a L. 714 87 5 frutti maturati a tutto il 20 agosto 1874 sul capitale di credito di L. 1075 creato dal suddetto signor conte Niccola Soderini, atti Guidi li 21 ottobre 1863, ed in quanto a L. 3668 43 frutti maturati a tutto il 20 luglio 1874 sul capitale di L. 6987 50 creato dallo stesso signor conte Niccola Soderini, atti Guidi 21 ottobre 1863, e finalmente quanto a L. 155 34 rimborso spese d'ipoteca e di rinnovazione, con la condanna nelle spese, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante appello, opposizione, e senza obbligo di cauzione, salvo quindi allo istante ogni e qualunque altro diritto gli possa spettare per altri titoli verso il patrimonio dei conti Soderini.

5689 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, con deliberazione resa sulla domanda della signora Luisa Castracane, vedova del fu Angelo Varrati di Gamberale, qual madre e rappresentante la minore Maria Varrati, provvedeva come appresso:

Il tribunale,

Uniformemente alla conclusione del Pubblico Ministero, autorizza l'Amministrazione della Cassa de' depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di pagare alla signora Luisa Castracane gli interessi derivanti dalla somma di lire 1700 depositata per cauzione dal fu notaio Angelo Varrati di Gamberale presso la Cassa di Ammortizzazione dell'ex-Reame di Napoli, giusta il certificato del 3 settembre 1860, n. 1088 Libro di Cassa, pel tempo decorso dal 20 ottobre 1864 al 23 novembre 1871, e di rilasciare tanto la detta somma di lire 1700, quanto gl'interessi maturati dal 23 novembre 1871 in poi a favore di Maria Varrati figlia minore del fu notaro Angelo, a condizione però di convertire la detta sorta ed interessi in acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno intestata alla predetta minore Varrati col vincolo dell'inalienabilità sino all'età maggiore della medesima.

Così deliberato in Lanciano li 15 giugno 1874 dai signori Lorenzo cav. della Ratta presidente — Luigi Viola e Giuseppe Sciarelli giudici — Firmati: L. della Ratta — L. Viola — G. Sciarelli — G. Capobianco vicecancelliere.

Lanciano, 9 luglio 1874.

5608 AVV. FILIPPO SAVINO.

NOTA.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano, col suo decreto 12 settembre 1874, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia od operare il tramutamento del certificato di rendita sotto il n. 49135, di lire trecento trentacinque, cinque per cento, inscritta a favore di Ganora Rosa di Francesco, moglie di Luigi Burzi di Semiana, col godimento 1° gennaio 1872, in data Firenze, 25 gennaio 1872, con annotazione di vincolo dotale della titolare, in una cartella di rendita al portatore, spettante per una terza parte a ciascuno delli Ganora Francesco fu Giuseppe ed ingegnere Carlo padre e figlio, residenti a Torino, e Burzi Luigi, residente a Semiana, quali unici eredi della nominata Rosa Ganora.

Vigevano, 16 settembre 1874.

5651 L. NATALE proc.

ESTRATTO DI ORDINANZA

(1a *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato dalla signora Carmela Brigandi di Domenicantonio da Reggio Calabro nel giorno 25 giugno ultimo il tribunale civile di detta Reggio ha emesso il seguente pronunziato:

Il tribunale

" Ordina al signor direttore della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, in vista del presente decreto e del certificato del cancelliere di questo collegio previsto dall'articolo 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

" Di restituire liberamente e senza alcun vincolo alla signora Carmela Brigandi di Domenicantonio da Reggio nella qualità di madre e legittima amministratrice dei figli minori procreati col fu suo marito Giuseppe Insegno, e quali unici eredi del fu Arcangelo Piccini da ivi la somma di lire mille ducentotrentadue e centesimi cinquanta e correlativi interessi, depositati dal signor Matteo Marafioti da ivi presso l'ex-ricevitoria generale di Reggio al 23 novembre 1858 sotto il n. 1526 del giornale di cassa, esercizio di detto anno 1858.

" Così deliberato in Reggio Calabria nella camera del consiglio a dì 21 agosto 1874 dai signori Eugenio Le Pera giudice ff. da presidente, Giuseppe Gallo e Carlo Spezzano giudici ".

Firmati il presidente f. Eugenio Le Pera, Giuseppe Principe vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore sig. Catone

Reggio, 26 agosto 1874.

5653 ALESSANDRO FAZZARI.

N. 1 d'ordine.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

SEZIONE DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 ottobre 1874, alle ore 11 ant., si procederà in Cagliari avanti il direttore del Genio militare o del caposezione, e nel locale della Sezione suddetta, sita nel secondo piano dell'ex-convento Santa Rosalia, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori per l'adattamento del fabbricato Arsenale in Cagliari ad uso del 15° Distretto militare, ascendenti in complesso a L. 120,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Sezione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Sezione suddetta constatante d'aver fatto presso la Sezione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di sei mesi od assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Sezione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Sezione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Cagliari, 20 settembre 1874.

Per la Direzione

5648 *Il Segretario*: P. CORONA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PARMA

Avviso dell'incanto definitivo

per l'appalto della costruzione di un ponte in muratura sul torrente Parma, in sostituzione del ponte Dattaro.

Nel termine utile fissato dall'avviso 9 corrente, n° 12094, il prezzo di deliberamento in L. 120,000 essendo stato migliorato del ventesimo, e perciò ridotto alla somma di L. 114,000, si notifica che nella residenza di questa Deputazione provinciale, il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, alla presenza del signor prefetto presidente o di uno dei membri della Deputazione da lui delegato, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà per pubblico incanto in via definitiva all'appalto dei lavori e provviste occorrenti alla costruzione d'un nuovo ponte in muratura sul torrente Parma nella strada di Langhirano, in sostituzione del ponte Dattaro, con tre arcate della corda di metri 19 20 e della freccia di metri 2 57, e così con due pile e due spalle sulle norme del relativo capitolato compilato a cura dell'Ufficio tecnico provinciale in data 1° corrente, a norma della deliberazione della Deputazione sopraddetta in data 18 corrente.

Avvertenze:

1° L'ammontare di tale appalto risultante dall'art. 33 del predetto capitolato, che ascendeva alla somma complessiva di L. 120,251 79, è oggi ridotto alla somma di L. 114,000, sulla quale sarà aperto quest'ultimo incanto, che sarà condotto ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

2° L'appaltatore dovrà dar mano ai lavori appena ne avrà avuta regolare consegna, e quando gli sarà ordinato d'ufficio, e dovrà proseguirli colla necessaria alacrità per condurli a compimento in due anni nel termine di 300 giorni utili a cominciare dalla data del verbale di consegna e dell'ordine ricevuto, e così nel 1° anno in 150 giorni avrà obbligo di costruire le fondamenta e le pile e spalle fino all'imposta dell'arco e relativi peducci; e nell'anno secondo negli altri 150 giorni saranno completate definitivamente tutte le altre occorrenti opere.

3° Il capitolato e i disegni e gli altri atti relativi saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria in ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

4° Come parte integrante e sostanziale sarà allegato al contratto il solo capitolato suddetto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non previsti nel contratto stesso. È fatta eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti nel contratto, l'appaltatore dovrà riferirsi nella stipulazione del medesimo, e sottoscriverli in segno di accettazione.

5° I concorrenti a questo appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, ed un certificato di moralità di data recente; i quali documenti dovranno essere muniti del *visto* del prefetto.

6° Il deliberatario dovrà presentare prima della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di L. 12,000 in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa.

7° Non sarà accettata offerta in ribasso che sia inferiore di L. 100.

8° Ciascun concorrente dovrà fare un deposito in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale di lire 4000 a cauzione provvisoria dell'appalto, e per tutte le occorrenti spese.

9° Il deliberatario per gli effetti del contratto assunto dovrà eleggere il proprio domicilio legale in questa città, e condurre i lavori personalmente o per mezzo d'un suo rappresentante che sia prima riconosciuto ed accettato dall'Ufficio tecnico provinciale.

10° Tutte le spese di qualunque natura riguardanti l'incanto e la stipulazione del contratto, senza eccezione, saranno ad esclusivo carico del deliberatario, a norma dell'art. 6 del capitolato.

11° I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di L. 10,000 ciascuna a misura dell'avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti sotto deduzione d'un decimo da serbarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni.

Parma, 24 settembre 1874.

Il Segretario, Delegato della Prefettura

5681 PIETRO DRAGONI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Fusignano al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lugo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo verificatosi presso la suddetta rivendita in media dell'ultimo triennio fu di lire 832 88.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato entro un mese dalla pubblicazione del presente.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ravenna, il 23 settembre 1874.

5697 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: DEROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PALERMO

Avviso per ribasso in grado di ventesima.

Nell'incanto tenuto addì 23 settembre 1874 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza suddetta è stato deliberato lo appalto al signor Caronia Ferdinando dei lavori occorrenti onde segregare il palazzo dell'Intendenza medesima da quello dei signori Spucches mediante l'offerto ribasso di lire 28 per cento sul prezzo totale risultante dalla perizia del 31 maggio 1874 redatta dall'ufficio del Genio civile.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre 1874 e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio dell'Intendenza suddetta insieme alla prova dello eseguito deposito di lire 3000 per garenzia dell'offerta stessa e coi certificati d'idoneità prescritti dagli articoli 1 e 2 dello avviso d'asta de' 28 agosto ultimo scorso.

Palermo, addì 23 settembre 1874.

5704 *Per l'Intendente*: RAGGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 175) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 ottobre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Castelnuovo di Porto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Castelnuovo di Porto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
						in misura legale	in antica misura legale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1798	2370	Sant'Oreste	Agostiniane di S. Croce in Sant'Oreste.	Terreno seminativo a pascolo ed a bosco ceduo, vignato ed a canneti con casa colonica, in vocabolo Le Faulli e Selva, confinante coi beni di Leoni Andrea, degli eredi Cappelli, di Bastari Giovanni, di Clerici Costanza, con la strada e coi beni della Cappella di S. Filippo Neri, di Magetti Lorenzo, col fosso di Faulli, coi beni di Fiochioni Fiori, del marchese Canali e con quelli di Raffaeli Mariano, in mappa sez. I ai numeri 676, 677 (sub. 1), 677 (sub. 2), 673 al 683, 730, 734 al 738, 1235 al 1290, 1292, 1293, 1299, 1300, con l'estimo di scudi 1376 21. Affittato dal Demanio a De-Carolis Pio, con altri beni	20 73 10	207 31	19246 84	1924 68	1000 »	100 »	»

5650 Roma, addì 22 settembre 1874. *L' Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 177) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 19 ottobre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
						in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	937	1006	Ferentino	Monastero di S. Chiara in Ferentino	Terreno seminativo ed olivato in vocabolo S. Croce o L'Arella, confinante con Velli Vincenzo, Berucoola Raimondo e cogli stessi beni, in mappa sez. Città n. 60, coll'estimo di scudi 155 10. Dato a miglioria a Bottini Luigi	10 » »	10 »	9881 69	988 17	500 »	»	8 giugno 1874 Avv. nº 99.

5671 Roma, addì 23 settembre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 178) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 ottobre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pom. nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
						in misura legale	in antica misura legale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1811	2246	Sezze	Certosa di Trisulti in Collepardo	Terreno seminativo, sito nell'Agro Pontino, confinante col territorio di Piperno, con lo stradone Migliara, con Lagomanella e col fiume Sorcella, in mappa sez. XII numeri 84, 85, 86, 87, con l'estimo di scudi 2115 07. Affittato dall'Ente morale ad Ambrogio Anelli e Gaetano Gilli, ecc.	39 72 60	397 26	34827 40	3482 74	1800 »	100 »	»

5703 Roma, addì 25 settembre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'istanza di tutti gli eredi testamentari e legatari della Eleonora Assereito fu Emanuele, vedova di Paolo Dellacasa, residente in Torino, dove decedette il 26 dicembre 1873, qui sotto nominati, il tribunale civile di Torino, con decreto in data 14 settembre 1874, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato:

1º Ad intestare sui quattro certificati nominativi caduti nella successione di detta vedova Dellacasa, ed a lei intestati, aventi li numeri 54686, della rendita di L. 1325; n. 54687, della rendita di L. 1500; n. 79266, della rendita di L. 855, e n. 23127, della rendita di L. 50, la rendita annua di L. 140 per caduno dei sette legatari suddetti, tutti minori, che sono i seguenti, cioè: Capellino Vittorio, Camilla, e Felicita del vivente Felice, residenti in Torino, amministrati dal padre; Dellacasa Giulio ed Achille del vivente Francesco, amministrati dal padre; Bergamasco Camillo, ed Eleonora del vivo Michele, amministrati dalla madre Giulietta Dellacasa, tutti residenti in Torino.

2º D'intestare pure sopra dette quattro rendite L. 1500 di rendita a favore della minore Capitelli Paolina Anacleta infante abbandonata, residente in Torino, con annotazione sopra il relativo certificato a spedirsi, che cotale rendita spetterà e sarà riversibile alli Francesco, Filippo, Battista, Camilla moglie di Felice Capellino e Giulietta moglie di Michele Bergamasco fratelli e sorelle Dellacasa fu Paolo, domiciliati in Torino, quali eredi della loro comune madre vedova Dellacasa suddetta, sempre quando la minore Capitelli non passasse a matrimonio, o non raggiungesse la maggior età.

3º Di tramutare le L. 1360 di rendita che sopravanzano sovra i detti quattro certificati nominativi in tanta rendita al portatore da rimettersi all'esecutore testamentario della vedova Dellacasa, signor Francesco Dellacasa fu Paolo, residente in Torino.

Essendosi autorizzata la prelodata Amministrazione ad eseguire dette operazioni tutte, dichiarandola scaricata e liberata da ogni contabilità in proposito.

Torino, li 25 settembre 1874.

5692 DELLACASA FRANCESCO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 14 settembre 1874 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti paghi liberamente alla signora Elena del Monaco fu Antonio, di Maddaloni, la somma di lire mille ottocentosettantacinque e centesimi 23, una coi relativi interessi, depositata all'abolita Cassa di ammortizzazione dal signor Ruggiero de Ruggiero nel 9 marzo 1859 con fede di credito del Banco di Napoli.

Caserta, 26 settembre 1874.

5677 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Ariano di Puglia nel dì 11 marzo 1874 nel dichiararsi la maggiore età di Rosantonia Ciricola si ordinò lo svincolo e pagamento della somma di lire dugentoventicinque, e centesimi novantatrè depositate dalla Società delle ferrovie meridionali nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, giusta la polizza del 9 dicembre 1870, n. 18029, a favore di Lorenzo, e Rosantonia Ciricola fu Michele Arcangelo del comune di Orsara Irpina in Principato Ultra.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE
5716 notaio in Napoli.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico tramutare in cartelle al portatore la rendita di annue lire centoquindici rappresentata dal certificato n. 112438 (rosso 295378) in testa di Besia Carmela, Maria, e Rosalia fu Mariano Giuseppe, sotto l'amministrazione del tutore Luigi Stabile, emesso dalla Direzione di Napoli al 24 luglio 1865, e consegni le nuove cartelle alle signore Maria e Rosalia Besia fu Mariano Giuseppe.

Così deliberato al 18 settembre 1874.

PALUMBO vicepresidente.
Cav. VINCENZO Mª PICARONE
5717 notaio in Napoli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Einaudi Gio. fu Antonio, residente sulle fine di San Damiano Macra, ammesso al beneficio gratuito con decreto 17 settembre 1874 della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, lo stesso tribunale ordinò con decreto 18 settembre 1874 venissero assunte informazioni sulla realtà dello stato d'assenza di Einaudi Antonio fu Bernardo da dodici anni a questa parte dal luogo di San Damiano Macra senza che se ne abbiano più avute notizie.

5723 CHIAFFREDO BELTRAMO proc.

Istanza per nomina di perito.

Angelo Maria Turianelli residente presso il sottoscritto, in virtù di tre sentenze del secondo mandamento di Roma 29 aprile e 20 novembre 1873 e 10 marzo 1874, fece precetto a Gioacchino Scarinci per la somma di lire 1453 e 20, altrimenti scorsi giorni 30 si sarebbero espropriate e vendute le case seguenti: 1º Vicolo del Pavone, n. 39 — 2º Vicolo del Bologna, n. 22 e 23 — 3º Vicolo de' Renzi, n. dal 3 all'8 — 4º Via del Moro, num. 46, 47. Essendo decorsi i termini si richiede la nomina di un perito che proceda alla stima per base della vendita a senso degli articoli 663 del Codice di procedura civile.

5686 AVV. B. FERRANTINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto cogli art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Bettoli Adolfo ha dichiarato di essere stato derubato dei sottodescritti Buoni del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dalli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interesse			
B	2616	24 gennaio 1874	1000	60 76	Bettoli Adolfo	29 gennaio 1875	Cuneo
C	2563	Id.	2000	121 52	Detto	Id.	Id.

Firenze, addì 15 settembre 1874.

5691 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

REGIA PRETURA
del secondo mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 9 corrente mese, il signor comm. Carlo Cialdi dimorante in Roma, via de' Fornari, 221, nella sua qualifica di tutore della minorenne Anna Squaglia dei furono Luigi ed Irene Iavernizi, ha nell'interesse della medesima dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatale dalla b. m. Vittoria Battaglia vedova Doglinis prozia materna, defunta in Roma il 20 luglio ultimo scorso nella casa in via del Gesù, 80.

Roma, 23 settembre 1874.

5661 GIUSEPPE VALERI vicecanc.

NOTIFICAZIONE
di decisione della Corte dei Conti e intimazione a sottoscrivere un conto.

Con atto di questo giorno da me sottoscritto usciere, il signor Angelo fu cavalier Giovanni Nazari, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu notificato di decisione della Corte dei Conti, sez. III, in Roma del 29 gennaio ultimo e fu intimato a recarsi alla sede della Amministrazione della Cassa depositi e prestiti in Firenze fra giorni 25 a sottoscrivere il conto relativo alla gestione tenuta nello esercizio 1870 dal di lui padre come cassiere dei depositi e prestiti in Milano sotto pena si abbia a ritenere come rifiutante a sottoscrivere il conto stesso, mediante affissione alla porta esterna della Corte dei Conti e di rimessione al Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Roma di copia autentica di detta decisione e di detto atto.

Roma, 28 settembre 1874.

5708 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con sua ordinanza 17 settembre 1874 ha dichiarato spettare al signor Ernesto Paini di Paradigna, di San Donato d'Enza, le cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano: n. 513238 della rendita di lire 25; n. 130906 della rendita di lire 10; n. 144842 della rendita di lire 10; n. 1134114 di eguai rendita.

Ha inoltre ordinato alla Direzione della Cassa depositi e prestiti, presso della quale dette cartelle furono depositate come cauzione prestata dal fu Giacomo Paini padre dell'instante signor Ernesto per garanzia dell'affitto di un podere demaniale, di farne restituzione a quest'ultimo come assegnatario delle medesime nelle divisioni portate in rogito Lombardi dott. Antonio 6 giugno ultimo scorso.

5714 AVV. CREMONINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia con decreto 2 luglio 1874, riconosciuta in Sefora Vitalucci e Speranza Falcinelli del fu Tommaso la qualità di eredi legittime per i diritti rispettivi del loro padre e marito Giuseppe Vitalucci del fu Rocco, domiciliato in Bastia (Umbria), ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare sulla loro istanza in cartella al portatore il certificato n. 6570, di annua rendita al cinque per cento di lire cinquanta, iscritto a favore del predetto Vitalucci Giuseppe in Firenze li 14 marzo 1868.

Perugia, 25 settembre 1874.

5728 FRANCESCO TEI incaricato.

ESTRATTO
di nota di liquidazione di spese.

Nella causa civile sommaria fra il cavaliere Giuseppe Filippi e Belardi Vincenzo ed altri,

Il Presidente,

Veduti gli articoli rispettivi del Codice di procedura civile,

Omologa la nota di spese ed onorari per la somma di lire 174 40, e per le effetto tassa la sopraddetta somma di lire centosettantaquattro e cent. quaranta oltre quelle occorrenti per la presente ordinanza, spedizione copia e notificazione a favore del signor Giuseppe cav. Filippi di Velletri, rilasciandogli mandato esecutivo a carico di Belardi Vincenzo ed Andrea del fu Felice, nonchè Santa Lucia, vedova del fu Felice Belardi, domiciliati come sopra, all'effetto ne effettuino il pagamento nel termine di legge.

Velletri, 22 giugno 1874.

Carminantonio Forte presidente - Leoni cancelliere.

Per estratto conforme
Velletri, 14 settembre 1874.

5712 GIOSAFAT MINISTRINI usciere.

AVVISO

Anna Cajoli, moglie di Antonio Sussi di Castelfiorentino (provincia di Firenze), autorizzata dal tribunale civile di San Miniato con decreto del 19 agosto 1874, ha impiegato la dote in lire 1764, ritirata col contratto del 9 settembre corrente, rogato Fiorini, nel commercio delle grasce, che esercita coll'assistenza del marito, il quale deve considerarsi come suo ministro a tutti gli effetti.

Li 18 settembre 1874.

5683 ANNA SUSSI — ANTONIO SUSSI.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si deduce a pubblica notizia che con decreto del tribunale civile di Mondovì in data 2 corrente settembre, emanato sull'istanza di Costa Antonio fu Giorgio, quale legittimo amministratore dei minori suoi figli Giuseppe e Gioanna, residenti a Villanova-Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 18 agosto ultimo, venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in corrispondenti cartelle al portatore dei due certificati nominativi di rendita intestati a detti minori per lire venti annue caduno, aventi li numeri 112532 e 112533 e la data del 3 novembre 1873.

Mondovì, 25 settembre 1874.

5727 AMBROGIO ROVERE proc. capo.

Fallimento di Ruggiero Di Nardo.

A' termini dell'articolo 601 Codice di commercio restano avvisati i creditori del suddetto fallito, residente in Celano, a comparire nel termine di giorni venti dalla inserzione del presente, con l'aumento del termine legale accordato con l'articolo medesimo, dinanzi ai sindaci definitivi del fallimento signori Valerio Tomassetti e Carlo Barbati proprietari, di Celano, con sentenza del tribunale di Celano in funzione di tribunale di commercio, del 23 settembre 1874 (registrata con marca di L. 1 20 annullata), per l'oggetto di cui in detto articolo, ove non preferiscano far deposito dei titoli creditorii e relative note nella cancelleria del tribunale suddetto.

La verificazione dei crediti avrà luogo a' termini dell'articolo 602 detto Codice nella camera di consiglio del tribunale medesimo.

Avezzano, 27 settembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
5729 GIUSEPPE PERILLI.

N. 85 RR. DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dai signori presidente cav. Miglio e giudici Bonfanti D. Francesco e Albasini Giovanni, la medesima autorizza:

La ricorrente Virginia Leoni a far tramutare nei modi di regola colle pratiche occorrenti e di concerto col maggiorenne ing. Domenico Oliva, la rendita di lire 320, portata dal certificato num. 40907, in un certificato nominativo in favore dei signori Domenico, Ambrogio, Baldassarre, Giacomo, Giuseppe e Francesco Oliva del fu Pietro, libero da qualsiasi vincolo.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale li 30 maggio 1874.

Il cav. presidente MIGLIO — PERAZZI canc.

N. 366 di repertorio. 5720

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del ventisei giugno ultimo il tribunale civile di Napoli in terza sezione ha emessa la seguente deliberazione: Dichiara che delle annue lire dugentoquindici di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Migliaccio Nicola fu Gaetano nel certificato numero ventitremila centottantasei, e del registro di posizione settemila cinquantuno dato in Napoli al diciannove agosto 1862, ne spettano per dritto ereditario annue lire centoquarantatrè centesimi trentatrè ed un terzo alla signora Raffaela Migliaccio del fu Gaetano, ed annue lire 10 e 23 per ciascuno ad Alfonso, Giuseppe, Vincenza, Gaetano, Gaetana, Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio, del fu Gennaro, col peso comune del pagamento di lire quattrocentoventicinque in capitale dovuto alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, e togliendo il vincolo della inalienabilità alle annue lire 10 e 23 di tal rendita di spettanza di ciascuno dei suddetti due minorenni Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio del fu Gennaro; dispone che la Direzione del Debito Pubblico, per mezzo dell'agente dei cambi e dei trasferimenti signor Palmerindo de Monaco tramuti le indicate annue lire duecentoquindici di rendita in un certificato di annue lire dieci di rendita intestata a favore di Gaetano Migliaccio, del fu Gennaro, col domicilio in Napoli per la riscossione, ed in annue lire dugentocinque di rendita in cartelle al portatore, e che il detto agente dei cambi signor de Monaco venda poi le suddette annue lire duecentocinque di rendita in cartelle al portatore, e prelevato dalla somma che sarà per ricavarne lire quattrocentoventicinque, che pagherà al governo della Casa Santa dell'Annunziata di Napoli per farne cinque maritaggi a favore di cinque donzelle di quest'Ospizio nel modo indicato dal testatore, e le spese di siffatte operazioni, distribuirà il residuo di tal somma fra gli istanti, dandone due terzi alla signora Raffaela Migliaccio, del fu Gaetano, e dell'altra terza parte un settimo per ciascuno ad Alfonso, Giuseppe, Vincenza e Gaetana Migliaccio, del fu Gennaro, e due settimi anche liberi alla signora Teresa Nappi per conto dei due suoi figli minorenni Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio del fu Gennaro.

Con altra deliberazione del trentuno agosto 1874 il tribunale, anche in terza sezione, ha deliberato quanto segue: Ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di annue lire 215 di rendita iscritta in testa di Migliaccio Nicola fu Gaetano sotto il numero 23186 e di posizione 7051, in data 19 agosto 1862, e rilasciarne altro simile di lire dugentoquindici intestato a Giovanni Benincasa fu Gabriele. Incarica delle relative operazioni l'agente dei cambi già nominato signor Palmerindo de Monaco.

5644 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

Tribunale civ. e correz. di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 21 settembre corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in due separati lotti, sono stati deliberati i seguenti due fondi a favore il primo del signor Antonio Bajocchino, per il prezzo di lire 7000, ed il secondo a favore del signor Filippo Oliva, per il prezzo di lire 1610.

1° fondo.

Terreno seminativo, olivato, vignato cannetato ed ortivo, con casa colonica e casino di villeggiatura, della quantità superficiale di ettari 2, are 78 circa, posto nel territorio di Viterbo, contrada Strada Vecchia della Quercia, confinante al nord coi beni di Giuseppe Marcucci e di Lorenzo Grazini; ad est coi beni di Francesca Carnevalini e dei PP. Agostiniani; al sud col convento dei PP. Cappuccini; ed all'ovest coi beni del Conservatorio delle zitelle orfane, la strada pubblica, ecc., segnato in mappa Quercia coi numeri 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011 e 1600, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 17 97.

2° fondo.

Terreno vignato, seminativo, in contrada Piscin di Polvere, nello stesso territorio di Viterbo, della quantità di are 99 e metri 75, confinante al nord coi beni di Francesco Urbani; all'est colla strada; al sud con Giuseppe Ciorba, e all'ovest con Carlantonio Calcagnini, ecc., segnato in mappa al n. 12, e gravato dell'annuo tributo erariale di lire 9 68; e

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno sei ottobre prossimo futuro.

Viterbo, 23 settembre 1874.

5675 Il canc.: Ravignani.

Tribunale civ. e correz. di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 21 settembre corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in un solo lotto, fu deliberato il seguente fondo a favore del signor Giovanni Cristofori per il prezzo di lire 1217 84.

Predio seminativo, posto nel territorio di Caprarola, in contrada S. Egidio, composto di due appezzamenti, della quantità di tavole 6 41, confinante coi beni del Canonicato di S. Egidio, goduto da Santini D. Francesco, Pulcinelli Tommaso, Monti Teresa in Montagna, e territorio di Ronciglione, segnato in detta sezione coi numeri 1126 e 2163; e

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno sei ottobre prossimo futuro.

Viterbo, 23 settembre 1874.

5674 Il canc.: Ravignani.

R. Tribunale Civile di Velletri.

BANDO DI VENDITA.

Ad istanza del sacerdote Bertolini don Spiridione, nella qualifica di rettore della Cappellania laicale Trombetti, eretta nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Velletri, ov'è domiciliato ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Francesco Ferrari procuratore, dal quale viene rappresentato;

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 26 marzo 1874 e della ordinanza presidenziale 22 agosto ultimo, nell'udienza del 19 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al primo incanto per la vendita giudiziale dell'immobile qui appresso descritto, sul prezzo offerto dal creditore a forma di legge in L. 1462 20.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta nell'interno di Velletri in via San Silvestro, civici numeri 30, 31, composta di un ambiente terreno, quattro ambienti al primo piano, ed una soffitta, confinante con beni Brandani, vicolo e la piazzetta, segnata in mappa al n. 1787, della denunciata rendita di lire 200, e gravata dell'annuo tributo diretto in lire 21 87.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando, ostensibile nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 23 settembre 1874.

5711 Il vicecanc. Alfonsi.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione promiscua delle ferie,

Radunatosi in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato,

Letto il voto del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze al tramutamento in titolo al portatore dei certificati consolidato italiano 5 per cento intestati al nome Gritti conte Giovanni fu Fabio di Venezia mancato a vivi nel 21 febbraio 1868 colla sostituzione della metà della rendita a favore dei suoi legittimi discendenti, tutti in data 21 dicembre 1862 il primo al n. 61708 della rendita di lire 75, il secondo al n. 61709 della rendita di lire 120, il terzo al numero 61711 o 178311 (misso) della rendita di lire 560, e dell'assegno provvisorio, n. 16642 della rendita di lire 1 16, essendosi resi liberi per la morte del titolare del vincolo suddetto ed ai quali hanno diritto i di lui figli legittimi conti Enrico ed Alessandro, e le figlie contesse Maria, Giovanna, Isabella, Sofia, e Giulia per una settima parte ciascuno, nonchè la vedova di esso defunto nob. signora Anna Freygang Gritti del fu Guglielmo per l'usufrutto sulla ottava parte, e resi pur liberi dal vincolo di pegno a favore della Cassa di risparmio in Venezia mediante l'avvenuto affranco del debito di lire ottomila (8000) comprovato dall'istromento 4 marzo 1874, n. 8191|329, rogiti del notaio dott. Antonio De Toni di Venezia.

Dal Regio tribunale civile e correz., Venezia, 18 agosto 1874.

Lavagnolo vicepres.

5706 Luigi Fauna proc.

Istanza per nomina di perito.

(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone.

A termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile si fa noto che il signor Francesco ed Angelo Rufa fu Deodato di Veroli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, hanno promossa istanza per ottenere la nomina di un perito, affinchè proceda alla stima del sottodescritto stabile, da subastarsi a carico del comune di Monte San Giovanni Campano, come dal precetto 14 agosto 1874 dell'usciere Gio. Battista Tempesta addetto alla R. pretura di Monte San Giovanni Campano.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Monte San Giovanni, in mappa alla sezione 1ª col n. 49, composta il primo piano di vani otto, il secondo di vani sette, ed il terzo di vani sette, confinante la pubblica piazza, Camillo Del Ferro e don Bonaventura De-Antonis, salvi, ecc.

Frosinone, 26 settembre 1874.

5710 Alfonso avv. Jacoucci proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correz. d'Alba in ordine alla domanda fatta da Mantello Lucia, vedova Buriasco, residente in Torino, pella dichiarazione d'assenza del suo fratello Bartolomeo Mantello fu Carlo nato in Monforte, mandò con decreto delli 9 scorso aprile ad assumersi informazioni, delegando perciò il sig. pretore di Monforte.

Alba, il 7 maggio 1873.

A. L. Giorlli sost° Ajmasso

5649 procuratore capo.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie situate nelle provincie di Como e Sondrio.

Andata deserta la asta tenutasi presso la prefettura di Como per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base a nuovi esperimenti d'asta, una offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi 74 e mezzo ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di giovedì giorno 15 del venturo mese di ottobre 1874, nell'ufficio della prefettura di Como, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali per ciascun lotto, desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intero vitto stabilito dalla tabella E del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto, dal giorno dell'effettuata somministrazione, ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti, di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla prestazione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, per contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 60, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le offerte di ribasso estese sopra carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate ed accompagnate dal deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta di centesimi 74 1/2 (settantaquattro e mezzo) sopra indicato, in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 98 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 30 ottobre p. v. alle ore 12 merid.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine prestabilito alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Num. d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali, per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta Centesimi	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	COMO	Carceri gidiziarie delle provincie di Como e Sondrio.	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Parte I, e titolo I della parte II	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I parte II, quest'ultima alle condizioni del presente avviso d'asta.	464275	74 1/2 (Centesimi settantaquattro e mezzo)	450	700	45	101 25

5709 Como, 26 settembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura — *Il Segretario Delegato*: FABBRI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Affittamento per la durata di 27 anni a cominciare dal 1° gennaio 1875 dei diritti spettanti al R. Demanio sulle acque del canale irrigatorio e macinatorio detto della Spelta, che si derivano dal torrente Enza e si fanno scorrere a sinistra ed a destra del torrente stesso nei territori delle provincie di Parma e di Reggio-Emilia pei quali si dilunga il mentovato canale della Spelta.

AVVISO D'ASTA — 2° Esperimento.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno 17 di ottobre 1874 nella sala di questa Intendenza, avanti all'intendente sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dell'affittamento od appalto dei summenzionati diritti demaniali.

Condizioni principali:

1° L'affitto od appalto si fa a mezzo di pubblico incanto colle formalità del regolamento sulla Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, ed il relativo contratto sarà stipulato con atto pubblico notarile.

L'incanto sarà aperto in base alla somma di lire quattromila . . . L. 4000.

2° Tale corrisposta sarà il canone per ciascuno dei primi tre anni d'affitto, e sarà la base per la determinazione dei canoni degli otto trienni successivi.

3° Nel mentre quindi pel 1° triennio, ossia pel tempo dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, il canone annuo a pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo d'aggiudicazione, per gli otto trienni successivi sarà aumentato gradatamente di un'ottava parte del prezzo medesimo per ciascun triennio: per guisa che al 2° triennio sarà pagato il canone aumentato di un ottavo, nel 3° triennio lo stesso prezzo d'aggiudicazione aumentato di due ottavi e così di seguito.

4° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno per garanzia degli effetti dell'asta depositare presso l'uffizio procedente, prima che si aprono gl'incanti, cedole al portatore, od obbligazioni dello Stato ragguagliate al valore della giornata, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale, per un valore capitale di lire dodicimila (12,000), il quale deposito non verrà restituito a colui che sia proclamato aggiudicatario se non quando il deliberamento siasi reso diffinitivo.

5° Entro cinque giorni successivi al deliberamento stesso, l'aggiudicatario a garanzia di tutte e singole le obbligazioni nascenti dal contratto dovrà prestare una cauzione di lire ventimila (20,000) mediante deposito di numerario, e di cedole al portatore del consolidato italiano, oppure con vincolo di certificati nominativi del consolidato medesimo, il tutto giusta il disposto del vigente regolamento di Contabilità. Per gli effetti di detta malleveria la rendita pubblica sarà valutata al corso di Borsa del giorno precedente a quello in cui sarà prestata, ed in caso di espropriazione o di realizzazione del pegno, il debitore sarà accreditato soltanto del ricavato.

6° L'affitto o l'appalto sarà deliberato in modo soltanto provvigionale, e sotto riserva tanto della cauzione, quanto dell'approvazione del Ministero, a chi si trova essere l'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine, e come è spiegato all'art. 94 del regolamento premenzionato.

7° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti (lire 20), nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

8° È lecito a chiunque, eseguito il deposito di cui sopra, di presentare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, purchè lo faccia entro quindici giorni, e come sarà notificato con apposito avviso ed in somma non minore di un ventesimo del prezzo d'aggiudicazione. In questo caso saranno pubblicati avvisi per un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. Non accadendo che sia fatta offerta in aumento il deliberamento provvisorio diventa definitivo.

9° Le offerte di aumento del ventesimo saranno presentate all'uffizio procedente, scritte su carta da una lira, e corredate delle prove dell'eseguito deposito di cui al precedente n. 4 nella Cassa del ricevitore del Demanio in Parma.

10° Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti chi vi presiede decide.

11° Tutte le spese che precedono, accompagnano susseguono l'aggiudicazione specificate nel capitolato d'oneri dell'affittamento od appalto onde si tratta, comprese quelle del precedente deserto incanto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il suddetto capitolato che farà parte integrante del contratto d'appalto sarà ostensibile a chiunque vorrà prenderne conoscenza negli uffizi dell'Intendenza di Parma e dell'Intendenza di Reggio Emilia (Sezione Demanio) in ogni giorno, tranne i festivi, durante le ore d'uffizio.

Parma, 21 settembre 1874.

5702 *L'Intendente*: FIORITO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

N. 2195

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa Deputazione provinciale, conformemente all'avviso d'asta 4 corrente mese, num. 2004, l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legname con testate in muratura attraverso il fiume Piave fra Musile e San Donà di Piave lungo la strada provinciale da Mestre per San Donà a Portogruaro, con adattamento delle rampe d'accesso ed opere inerenti, venne deliberato per la somma di lire 218,250 dietro l'ottenuto ribasso del 3 per cento sul prezzo peritale di lire 225,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte segrete in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle dello Stato valutate al corso di listino della giornata, scade nel giorno di venerdì 9 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane.

Ove fossero presentate più offerte sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima, salvo l'esito del definitivo incanto e la competente approvazione.

Le condizioni dell'appalto sono quelle contenute nell'antecedente avviso 4 settembre corrente, num. 2004 succitato.

Venezia, il 23 settembre 1874.

5694 *Il Prefetto Presidente*: C. MAYR.

MUNICIPIO DI SAVIGLIANO.

Si notifica che il Consiglio comunale nella seduta 21 settembre corrente ha proceduto all'estrazione di num. 4 decine del prestito municipale di lire 120,000 approvato con R. decreto 4 settembre 1855 e che i numeri estratti furono: 48 - 27 - 21 - 13 a cui corrispondono le cartelle comprese dal num. 471 al 480, dal 261 al 270, dal 201 al 210, dal 121 al 130.

Le cartelle suddette saranno integralmente rimborsate dopo il 5 gennaio p. v. dalla civica Tesoreria.

Savigliano, il 25 settembre 1874.

5718 E. MUSSA *Segretario*.

AVVISO. 5684

Il cavaliere Cesare Donati non potendo partecipare altrimenti alla periodica pubblicazione da spedirsi a vari giornalisti in provincia, e che aveva divisato intraprendere unitamente al signor avvocato Isidoro Maggi, rende noto per ogni buon fine ed effetto che tale pubblicazione rimane nell'interesse e a carico esclusivo del medesimo sig. Maggi.

AVVISO.

Con atto del 16 settembre 1874, reg. li 22 detto, vol. 88, n. 16768, fu instituita una società residente nel magazzino di salumeria in piazza Campo de' Fiori, numeri 4 e 5, fra Vincenzo Ferrara e Zeffiro Sgrilli soci capitalisti, e fra Luigi Testi socio d'industria relativamente alla vendita dei salumi che essi Ferrara e Sgrilli commettono per proprio conto, o ricevono per conto altrui, ritenendosi la cassa e la firma sociale, dal solo Ferrara che firmerà Ferrara e Sgrilli.

Roma, li 26 settembre 1874.

5690 Luigi Gorra proc.

ESTRATTO

dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, invita il direttore della Cassa dei depositi e prestiti, perchè in vista della spedizione della presente proceda al disbanco in favore della petente signora Suor Maria Giuseppa Cosentino, nel secolo Maria, le lire 6187 e cent. 95 presso detta Cassa esistenti per sorte, capitale, interessi e spese, ed alla chiedente spettanti tanto nel nome proprio, che qual erede usufruttuaria della sorella Suor Maria Crocifissa, quelle stesse provenienti dal giudizio di espropriazione e graduazione consumato in danno del signor Mariano Figuera Gambino giusta il certificato rilasciato dalla cancelleria di questo tribunale nel dì 25 novembre 1873, registrato con marca di bollo annullata, come di legge.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente — Gioachino Cartella e Gaetano Prestandrea giudici — coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi li 7 settembre 1874 — R. Interlandi — G. Cartella, Gaetano Prestandrea — Giuseppe Giuffrida vicecancelliere. — Specifica, dritto fisso lire 3, carta lire 2 40. Totale lire 5 40, n. 9450, quietanza a di 7 settembre 1874, G. Maugeri.

Rilasciato oggi in Catania, li 12 settembre 1874, al signor Andrea Sorge procuratore legale come sopra.

5652 Il vicecanc. D. Consoli.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza in camera di consiglio ed in udienza del giorno 5 settembre 1874 ha dichiarato spettare alli ricorrenti canonico prevosto don Pasquale, avvocato Eugenio, Annetta e Giuseppina fratelli e sorelle Ronchi fu avvocato Giuseppe, domiciliati il primo e la terza in Omegna, il secondo in Novara e l'ultima in Miasino, la cedola nominativa intestata alla fu loro madre Ronchi Marietta nata Ferrari fu Oliviero, della rendita di lire centotrenta sul Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento, portante il num. 436198, creata colla legge 11 luglio 1861 e avente detto certificato la data delli 30 agosto 1862.

Doversi perciò autorizzare, come autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la tramutazione della predetta cedola da nominativa al portatore.

Cameri, 25 settembre 1874.

5715 Giuseppe Ferrari R. not. coll.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte d'appello di Firenze con decreto del dì 19 settembre corrente ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a pagare, senza alcuna sua responsabilità, a Rosa Laurenzina Viale, vedova di Giovanni Ferrero, o suo legittimo mandatario, la somma di lire tremila, resultante dalla polizza di numero 10683 dei depositi di assoldamento militare, intestata al di lei figlio fu Stanislao Lodovico Ferrero, salvo il consenso del signor Marco Treves fu Bonaiuto di Vercelli.

Firenze, li 28 settembre 1874.

5705 Avv. Pietro Gonno.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con due decreti resi in data 14 agosto e 18 settembre corrente anno, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare le lire venticinque di rendita iscritta in testa del fu Alessandro Ceccoli fu Luigi sotto il n. 79250, in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Clemente Petrucciani di Pasquale.

Caserta, 26 settembre 1874.

5676 Gioacchino Gagliani not.

DIREZIONE DELLA CASA DI FORZA DI S. GIMIGNANO

IN PROVINCIA DI SIENA

Avviso di 2° esperimento d'asta

per l'appalto della mano d'opera dei condannati di questo penitenziario esercenti la tessitoria ed arti affini.

Essendo nel giorno 10 del corrente mese riuscita deserta l'asta fissata dal manifesto di questa Direzione in data 15 agosto prossimo passato;

Si fa noto al pubblico che nel giorno 19 del prossimo ottobre alle ore undici antimeridiane, nella Direzione di questo stabilimento, in presenza del direttore si procederà, col metodo delle offerte segrete, e con le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad un secondo esperimento di pubblici incanti per l'appalto della mano d'opera di n. 180 condannati addetti alle varie occupazioni di questa tessitoria.

L'asta sarà aperta in base ai medesimi prezzi, cioè:

Per ogni tessitore di 1ª classe		L. 0 70	al giorno
» » di 2ª »		» 0 55	»
» » di 3ª »		» 0 45	»
» cannellaio di 1ª classe		» 0 40	»
» » di 2ª »		» 0 30	»
» rocchetiaio di 1ª classe		» 0 40	»
» » di 2ª »		» 0 30	»
» orditore, senza distinzione di classe		» 0 70	»
» licciaiolo	id.	» 0 70	»
» torcitore	id.	» 0 50	»
» pulitore di tele	id.	» 0 40	»
» annodatore di fili	id.	» 0 15	»

L'aumento da offrire sui prezzi giornalieri suddetti non può essere di frazione di centesimo, e s'intende esteso per ogni genere, e per ogni classe dei lavoranti suindicati.

La durata del contratto sarà di anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1875.

Il capitolato d'oneri riguardante quest'impresa è visibile in questa Direzione tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 12 e mezzo alle 5 pom.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare all'ufficio procedente di essere fabbricanti, o negozianti di tessuti, e depositare per garanzia dell'offerta la somma di lire 500 in numerario, o in cartelle dello Stato a prezzo di Borsa.

Si avverte che trattandosi ora d'un secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 ant. del giorno 3 novembre prossimo venturo. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, carta bollata, ecc., sono a carico del deliberatario definitivo.

San Gimignano, li 26 settembre 1874.

5693 *Il Direttore reggente*: ORO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN VERONA

N. 32097-4819.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Bosco Chiesanuova, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L.	812 83
Id. ai sali	»	289 50
Quindi in complesso	L.	1102 33

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere per intero dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 25 settembre 1874.

5722 *L'Intendente*: A. FERRAI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Trebisacci, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Amendolara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5784 65
Id. al sale	»	3129 75
E quindi in complesso di	L.	8914 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 ottobre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 22 settembre 1874.

5730 L'INTENDENTE.

DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Trapani nel dì 11 luglio 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero facendo dritto alle dimande della signora Michela Severino vedova di Luigi Russo Rocco, tanto col suo nome proprio che quale usufruttuaria del detto sig. Russo Rocco, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Francesco, Giuseppa e Luca Russo figli di essa e del detto fu Luigi Russo Rocco, e dei signori Antonio, Maria e Rosa Russo altri figli maggiori della cennata Severino, e fu Luigi Russo Rocco, e la detta Maria Russo vedova Ingagnone,

Ordina ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a potere tramutare sole annue lire millecentocinque in rendita al portatore, prelevandole dalla rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a nome di Russo Rocco Luigi del fu Antonio, portante i numeri d'iscrizione 10957, per la rendita di lire duemilanovecentosettantacinque, e numero 10958, per la rendita di lire quaranta, a nome di Russo Luigi fu Antonio, essendosi omesso in questo certificato il cognome materno Rocco, e n. 13155, per la rendita di lire duecentosettanta, a nome del predetto Russo Rocco Luigi fu Antonio, allo scopo di poter soddisfare tanto le lire ottomilanovecentoventicinque dalla rendita del cennato Luigi Russo Rocco, dovute oggi alla suddetta Michela Severino del fu Antonino, vedova di esso Luigi Russo, per altrettanta somma da quest'ultima pagata con suo denaro a Concetta Russo altra figlia ed erede del predetto Luigi Russo Rocco, e per quota legittimaria spettantele, e di accordo cogli altri coeredi transatta, quanto per l'altra quota dovuta a Rosa Russo figlia del detto Luigi Russo Rocco, ed autorizza la detta Direzione Generale del suddetto Debito Pubblico d'Italia a poter quindi consegnare le corrispondenti cartelle al portatore alla stessa signora Michela Severino del fu Antonino, vedova del cennato D. Luigi Russo Rocco, ad oggetto di destinarle al pagamento, cioè quelle della rendita di lire cinquecentonovantacinque a se stessa in estinzione delle lire ottomilanovecentoventicinque che le competono per la causale di sopra, e l'altra della rendita di lire cinquecentodieci a Rosa Russo per costituirsele in dote, giusta il testamento del detto Luigi Russo Rocco.

2° Come pure ordina ed autorizza lo stesso direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a poter procedere ed eseguire la traslazione e tramutamento dell'anzidetta rimanente rendita iscritta come sopra a nome di Russo Rocco Luigi fu Antonio, portante il numero d'iscrizione anzidetto (tolte le annue lire millecentocinque come sopra da tramutarsi in cartelle al portatore) a favore dei tre minori Francesco, Giuseppa e Luca Russo fu Luigi Russo Rocco, rappresentati dalla detta signora Michela Severino fu Antonino, vedova di esso Russo Rocco Luigi, nella qualità di madre e legittima amministratrice dei medesimi, ed a favore dell'altro figlio maggiore Antonio Russo del detto fu Luigi Russo Rocco, e tutti quali di lui figli ed eredi universali e legittimari; quale tramutamento, traslazione e intestazione farsi per una quarta parte per ciascuno con quattro distinti e separati certificati nominativi della rendita di annue lire cinquecentoquarantacinque, tutti annotati dal vincolo temporaneo dell'usufrutto a favore della cennata Michela Severino fu Antonino, vedova di Luigi Russo Rocco, e fino a tanto che i suddetti tre figli minori non avranno scelto uno stato nei casi del testamento sopraccennato, escluso quella da intestarsi al cennato signor Antonio Russo del fu Luigi Russo Rocco perchè di età maggiore, e va già a prender uno stato.

Ordina infine che a cura della suddetta signora Michela Severino venissero eseguite le prescrizioni della legge in quanto alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* nei modi e termini dovuti della presente deliberazione di autorizzazione, e quanto altro debb'eseguire la pubblicazione suddetta.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: A. Carrelli presidente — Giuseppe Adragna cancelliere.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore legale sig. Vincenzo Lo Monaco.

Oggi in Trapani, li 21 agosto 1874.

Il cancelliere del tribunale

5645 Giuseppe Adragna.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 10 giugno 1873, rogito Bordoni-Uffreduzzi, Antonio Ranocchia fu Vincenzo, domiciliato a Sant'Enea, comune di Perugia, ha costituito in suo procuratore generale il di lui figlio maggiore Vincenzo, e ciò unicamente perchè il padre Ranocchia era illiterato.

Essendosi ora questi posto in grado di firmare da se stesso qualunque scrittura, il Ranocchia figlio ha richiesto il padre, perchè volesse esonerarlo da tale responsabilità; e quindi revocare detta procura generale, al che ha acconsentito, e con atto 8 agosto 1874 rogito pure Bordoni-Uffreduzzi, è stata revocata detta procura generale, e quindi d'ora innanzi non verrà riconosciuta alcuna obbligazione, che non sia munita della firma di Ranocchia Antonio.

Perugia, 26 settembre 1874.

Vincenzo Ranocchia.

5726 Antonio Ranocchia.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia. La Corte d'appello di Napoli, prima sezione feriale, sulla dimanda di adozione inoltrata da Fimiani Alfonso del furono Vito e Brigida Lombardo, nato in Castel San Giorgio ai ventotto novembre milleottocentoventitrè, marito di Raffaela Morrone fu Sabato, nata in Roccapiemonte ai sedici aprile milleottocentoventisei, e questa consenziente, in persona di Femiani Gaetano, figlio di Antonio, e di Maria Irene Valente, e consenzienti, nato in Castel San Giorgio ai tredici marzo milleottocentocinquantacinque;

Veduto il verbale redatto innanti S. E. il primo presidente di questa Corte a di trenta luglio ultimo, registrato al primo agosto;

Veduto il decreto reso da questa sezione in camera di consiglio ai diciannove agosto prossimo passato, col quale venne disposto di assumersi le opportune informazioni a norma di legge. Ed assunte dette informazioni;

Sentito il P. M. nella camera di consiglio in persona del cav. Buonocore nelle sue orali uniformi conclusioni;

Visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile, la Corte, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cavalier Maffei,

Dichiara farsi luogo all'adozione chiesta da Fimiani Alfonso fu Vito di Castel San Giorgio, nato ai ventotto novembre 1823, marito di Raffaela Morrone, di anni 48, e questa consenziente, in persona di Femiani Gaetano figlio dei viventi Antonio, e Maria Irene Valente anche consenzienti;

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta della sede municipale del comune dell'adottante e dell'adottato, e che sia da ultimo pubblicato sul giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, e sul Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato nella camera di consiglio della prima sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli a dì 9 settembre milleottocentosettantaquattro dai signori Rocco com. Nicola presidente di sezione, e consiglieri Morgigni Novella cav. Vincenzo, Verde cav. Pietro, Pisanti cav. Pasquale, Maffei cav. Giuseppe. - Il presidente di sezione Nicola Rocco, Raffaele Attanasio vicecancelliere aggiunto.

Per copia da inserirsi

5666 Avv. Prospero Albano proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del quattordici agosto milleottocentosettantaquattro ordinava:

« Che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati al fu Filippo de Matteis fu Belisario, l'uno di annue lire millequattrocentoventi sotto il numero trentunomilacinquecentosessantasette, e numero duecentoquattordicimilacinquecentosette, e l'altro di annue lire duecento sotto il numero ottantaseimilacentocinquantotto e numero duecentosessantanovemilanovantotto, e tramuti la correlativa rendita in cartelle al portatore consegnandole ai richiedenti Belisario e Luigi de Matteis di Vincenzo.

5183 Belisario de Matteis proc.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto quale procuratore generale di tutti gli eredi del fu dottore Gioachino Boffano fu Lorenzo, già residente in Torino, il tribunale civile di Torino con decreto 12 agosto 1874 autorizzò la libera esazione dalla Cassa depositi e prestiti della rendita di totali lire 200 (depositata dal dottore Boffano con polizza 15 marzo 1869, numero 4679, a titolo di cauzione, onde ottenere passaporto per l'estero per Ardizzone Gioachino fu Giovanni, soggetto alla leva militare del 1863), non che dei *coupons* di queste indicati nella polizza suddetta, dichiarando validamente scaricata la Cassa depositi di ogni contabilità verso gli eredi Boffano mediante quitanza del sottoscritto.

Torino, 29 agosto 1874.

5406 Giusto Camillo Bevione proc. capo.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 9 settembre 1874 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in capo dell'avv. Lorenzo Baggiarini, uffiziale mauriziano, residente a Torino, quale unico figlio ed erede del fu not. cav. Giuseppe fu altro Lorenzo, di Torino, li cinque certificati di rendita cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, già a quest'ultimo intestati, aventi li nn. 42768, 42769, 42770, 463975, 463976, e della complessiva rendita di lire 1100, e ciò mediante legale consenso della di lui madre Carolina Buridani ved. Baggiarini.

Torino, li 14 settembre 1874.

5494 I. Isnardi proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto del 2 settembre 1874 dichiarò spettare alli signori Luigia Bertoletti, Clemente, Leone, e Giulio madre e figli Barberis, quali unici eredi e rappresentanti del fu cav. Gio. Battista Barberis loro rispettivo marito e padre, due cartelle al portatore distinte coi nn. 198031 e 198032, della rendita di lire 500 caduna, consolidato italiano 5 per 0[0, che detto loro autore avea depositate nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come da polizza n. 3071, in data 30 marzo 1863, ed autorizzò l'Amministrazione della stessa Cassa a farne loro la rimessione.

Torino, il 15 settembre 1874.

5498 Pietro Vitt.° Pavesio notaio.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 11 settembre 1874, ad istanza di Brancaleone Migone fu Pietro e della di lui madre Paola Migone fu Brancaleone vedova di Pietro Migone, residenti a Sestri Ponente, il tribunale civile di Genova, sezione seconda delle ferie, ha autorizzato lo svincolo della rendita di lire 185 nominativa in capo di detto ora fu Pietro Migone *quondam* Francesco, rappresentata da certificato n. 25,831, e 421,131 di nuova numerazione, creazione 10 luglio 1861, cinque per cento, ed ha quindi mandato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di procedere al tramutamento della detta rendita in altrettanta in cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente agli istanti suddetti quali unici eredi testamentari del titolare, cioè la vedova Migone per una quarta parte d'usufrutto, e detto di lei figlio per la proprietà.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 15 settembre 1874.

5482 Carlo Morro caus.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 giugno 1874 il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato spettare alli Armando Anna e Bruno Matteo, coniugi, di Villafalletto, il certificato n. 48077, rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico italiano cinque per 0[0, intestato al Lorenzo Girando fu Giovanni già usciere presso le preture di Villafalletto e Vinadio, con autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico di ridurre detto certificato al portatore e rimetterlo quindi alli suddetti coniugi Bruno.

Cuneo, 6 settembre 1874.

5489 Francesco Tobsca proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Grosseto con decreto del dì 29 maggio 1874, sul ricorso di Lorenzo e Letizia Leoneschi di Scansano,

Ha dichiarato essere Lorenzo e Letizia Leoneschi i soli eredi del padre Giuseppe Leoneschi, ed essere essi nel diritto di ritirare il deposito fatto per la somma di lire 670 55 nella Cassa depositi e prestiti, come da polizza del 14 giugno 1869, n. 13064, ordinando la restituzione del detto deposito.

5469 F. Becchini.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 28 agosto u. s. ha autorizzato la Direzione della Cassa depositi e prestiti, e per essa la prefettura di Parma, a restituire al signor Ferdinando Bernini di San Secondo, quale erede del germano suo Vittorio, la cartella del Debito Pubblico italiano n. 0302972, della rendita di lire 50, depositata dal ricordato signor Vittorio per cauzione della sua gestione di ricevitore del lotto n. 270 in San Secondo, come da polizza n. 1276 della nominata Direzione.

5445 Avv. Cremonini.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato dell'annua rendita di lire centotrentacinque, sotto il n. 105574, e di posizione 129374, a favore di Centofanti Maria Giuseppa di Domenico, moglie di Angelo Decluso, col vincolo dotale a pro di essa titolare, sia per annue lire novantacinque intestato a favore di Concetta Decluso, minore, sotto l'amministrazione del suo padre Angelo Decluso, e le altre annue lire quaranta si convertino in cartelle al latore, da consegnarsi una al certificato intestato al signor Francesco del Cappellano.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Garetti Vincenzo giudici.

Oggi, 20 maggio 1874.

Giuseppe Cangiano

450 Francesco del Cappellano proc.

AUTORIZZAZIONE
di traslazione di rendita nominativa
DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del giorno 11 agosto 1874 la Corte di appello di Firenze riunita in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in conto e nome di donna Maria Isabella De Pires del fu Antonio Bartolomeo, domiciliata in Lisbona, i due certificati di rendita consolidata italiana 5 per 0[0, l'uno di lire 535, di n. 60106, in data di Firenze 26 aprile 1872, l'altro di lire 5, di n. 72143, in data di Firenze 5 agosto 1872, intestati ambedue in favore di De Pires Luigia-Elisabetta, ed a consegnare il nuovo o nuovi certificati nominativi alla nominata donna Maria Isabella De Pires o al suo legittimo mandatario. 5455

AVVISO. 5459
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 23 aprile 1874, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare i vincoli esistenti sulla iscrizione del consolidato romano al numero di registro 16504, sedicimilacinquecentoquattro, dell'annua rendita di scudi dodici e baiocchi cinquantadue, ss. 12 52, pari a lire sessantasette e centesimi trentadue, lire 67 32, intestata a favore del fu Giovanni Gambarara rappresentato dal certificato numero trentaquattromila cinquecentocinquantacinque, n. 34555. Ha autorizzato inoltre la medesima Amministrazione a ridurre la suddetta iscrizione e relativo certificato nominativo al portatore.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque che la 2ª sezione del tribunale civile di Roma con sua ordinanza del dì 5 maggio 1874 ha dichiarato che Augusto, Adelaide, Agata e Maria Belardi sono eredi legittimi del fu Giovanni Belardi, e testamentari dell'avo Vincenzo Belardi: ha poi autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a svincolare e trasportare a favore de' suddetti eredi figli del fu Giovanni Belardi, domiciliati in Roma, tutti li certificati del Debito Pubblico vincolati od intestati allo stesso Giovanni Belardi e di pagare loro gl'interessi scaduti.

5462 Avv. Pietro de Bau proc.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Ai sigg. Presidente e giudici del tribunale civile di Sciacca.

I signori barone D. Francesco e Dª Marianna De Angelis fratello e sorella, il primo come erede universale del genitore fu barone D. Pietro, e l'altra come erede legittima, autorizzata questa ultima dal di lei consorte cav. D. Girolamo Coffari, domiciliati in Cammarata, e per le presenti procedure in casa del sottoscritto loro procuratore legale e speciale, ossequiosamente espongono: Nella costruzione del tratto della strada ferrata tra Lercara e S. Pietro, in tenimento Cammarata, furono dietro le formalità di legge espropriati agl'istanti con la qualità di sopra, delle terre in Gelferraro, Santa Caterina ed altri punti siti in detto territorio di Cammarata, per il di cui indennizzo l'impresario signor Saverio Parifi depositò nella Cassa dei depositi e prestiti per conto degli eredi De Angelis la prima volta lire 1046 38, e la seconda lire 10,500, come dalle due polizze di n. 27259, l'una spedita in Firenze a 9 settembre 1872; l'altra di n. 31568, rilasciata a 28 marzo 1873, che qui in originale si annettono.

Gl'istanti chiedono ora che piaccia al tribunale civile di questa emettere sua deliberazione onde autorizzare la Cassa di depositi e prestiti a disbancare le somme come sopra depositate in favore degli eredi De Angelis nella cifra complessiva di lire 11,546 28, ecc.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno ventitrè giugno in Sciacca. Il tribunale civile di Sciacca composto dai signori avvocati 1° Vincenzo Abrignani presidente, 2° Giovanni Baviera giudice, 3° Ferdinando Rapisardi giudice, riunita in camera di consiglio a relazione del giudice signor Rapisardi,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina il disbanco delle somme come nelle due polizze descritte nel ricorso nella complessiva somma di lire 11,546 e centesimi 48, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze relativamente a tre quarte parti in favore del signor barone Francesco De Angelis ed in di lui favore. Ordina inoltre che la quarta parte di detta somma appartenente alla signora Marianna De Angelis sia reimpiegata in acquisto di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per l'effetto autorizza il signor Salesio Bartoli da Cammarata a disbancare la detta quarta parte delle somme depositate per acquistare l'equivalente rendita sul Gran Libro a nome della signora De Angelis con vincolo della dotalità, ed all'uopo nomina l'agente di cambio signor Gaetano Campo, da Palermo, per farne lo acquisto.

Così ordinato nel dì, mese ed anno di sopra.

Il presidente: Vincenzo Abrignani.

5441 Il vicecanc.: Michele Azzara.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì tre settembre 1874 ha dichiarato che la sola ed esclusiva erede di Gaetano del fu Giovanni Battista Paolettoni già ricevitore di Banco, morto in Livorno il 20 ottobre 1872, è la signora Maria di Giovanni Burroni.

Ha altresì dichiarato che decorsi i termini stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870 senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Direzione del Debito Pubblico dovrà tramutare in iscrizione al portatore (previo ove occorra il tramutamento da Gaetano Paolettoni in Maria di Giovanni Burroni) i due certificati di rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome di Gaetano Paolettoni, che uno di detti certificati del 30 settembre 1865, n. 2132, e n. 15223 del registro di posizione, con rendita di lire trecento, e l'altro del 16 agosto 1870, n. 14929 e n. 34678 del registro di posizione, con rendita di lire italiane 255, e quindi dovrà consegnare i certificati suddetti al portatore liberamente a detta Maria Burroni.

Ha finalmente dichiarato che eseguita tale consegna, resterà la Direzione stessa esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, lì 9 settembre 1874.

5428 Dott. Tito Malenchini.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Isernia deliberando in camera di consiglio:

1° Dichiara che unici eredi del defunto militare surrogato ordinario Ruberto Giovanni fu Michelangelo da Frosolone sono la di lui madre Laura Fazioli e le germane Annamaria e Concetta Ruberto;

2° Dispone che venga rilasciata e pagata a favore di esse eredi la somma delle lire trecentottantaquattro e centesimi sei, di cui il detto surrogato ordinario Ruberto Giovanni era creditore verso la Cassa dei depositi e prestiti; nonchè vengano loro pagati pure i correlativi interessi maturi fino all'epoca del pagamento.

Tale deliberato del tribunale segna la data del 24 agosto 1874.

Per estratto conforme della parte dispositiva di tale deliberazione da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Isernia, 7 settembre 1874.

Il cancelliere del tribunale

5414 Pasquale Meoli.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, camera di consiglio, con suo decreto 17 agosto 1874, sull'istanza di Emanuele, Cesare e Giuseppina moglie di Teodoro Pareto, fratello e sorella Marchia-Giannuccio, unici eredi del loro padre Giuseppe fu Carlo, autorizzava la cancellazione delle ipoteche per cauzione del Marchia-Giannuccio Giuseppe nella qualità di esattore della tassa di macinato nel distretto di Asti, gravitanti sui certificati nominativi 5 per cento l'uno col n. 25708, intestato a Zandrino geometra Carlo, l'altro col numero 25709, ed il terzo col n. 86592, intestati allo stesso Marchia-Giannuccio Giuseppe; autorizzando ancora l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei medesimi in cartelle al portatore per esserne assegnati quattro sesti all'Emanuele, ed un sesto ciascuno alli Cesare e Giuseppina instanti.

5438 Avv. Grandi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª ferie, con decreto 4 settembre 1874 ha dichiarato:

1° Essere cessato il vincolo d'usufrutto apposto con dichiarazione d'ipoteca numero 717 ai sottodescritti certificati nominativi;

2° Spettare per legittima successione ad Emilia, Ernesto ed Enea sorella e fratelli Royer, di Milano, l'eredità abbandonata dal defunto loro genitore Luigi Royer fu Tomaso, e devolversi conseguentemente agli stessi il certificato nominativo 2 agosto 1864, n. 34509, dell'annua rendita di lire 145;

3° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati:

N. 34599, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Luigi Royer fu Tomaso per l'annua rendita di lire 145;

N. 34600, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Marianna fu Tomaso, per l'annua rendita di lire 145;

N. 34601, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Luigi fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34602, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Giovanni fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34603, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Angela fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34604, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Catterina fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34605, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Zaffira fu Siro, per l'annua rendita di lire 30; tutti portanti annotazione di vincolo d'usufrutto a favore del rev. padre Giovanni Evangelista Royer, religioso nell'Istituto di Fate Bene Fratelli di Milano, vita sua durante, come da dichiarazione d'ipoteca n. 717, col n. 4223 del registro di posizione;

4° Autorizzarsi il rilascio delle cartelle al portatore spettanti a Luigi, Angela, Giovanni, Catterina e Zaffira Royer fu Siro per la complessiva annua rendita di lire 150 al loro procuratore speciale Ernesto Royer fu Luigi, come da mandato 21 agosto 1874, rogato dott. Bolgeri Defendente;

5° Autorizzarsi il rilascio delle cartelle al portatore corrispondenti al certificato n. 34599 dell'annua rendita di lire 145 ad Emilia maritata ad Eugenio Cucchiani fu Antonio, Ernesto ed Enea fratelli e sorella Royer fu Luigi, e di quelle corrispondenti al certificato n. 34600 pure dell'annua rendita di lire 145 a Marianna Royer fu Tomaso vedova Carati;

6° Autorizzarsi la prelodata Direzione a pagare a Luigi, Angela, Giovanni, Catterina e Zaffira Royer fu Siro, e per essi al loro procuratore speciale Ernesto Royer fu Luigi, nonchè a Marianna Royer fu Tomaso, Emilia, Ernesto ed Enea Royer successi al defunto loro genitore Luigi Royer fu Tomaso, il semestre maturato col 1° luglio 1874 sui medesimi certificati, essendo già stato da loro soddisfatto il *distim* dovuto all'associazione religiosa dei Fate Bene Fratelli, come dalle relative quitanze.

Milano, 4 settembre 1874.

Carizzoni presidente — Bernardi vicecancelliere.

Per copia conforme

5347 Ernesto Royer.

AVVISO. 5393
(2ª *pubblicazione*)

L'avv. Giuseppe Emanuelli di Verona, eletto patrocinatore officioso di Isotta Caliari vedova Gerli fu Giuseppe di Verona per sè e per i suoi figli minori, nonchè di Teresa Gerli, maggiorenne, fu Giuseppe col decreto 25 aprile 1872, numero 303, della Commissione pel gratuito patrocinio sedente presso il R. tribunale civile e correzionale di Verona, rende noto essere stata con decreto 28 luglio 1874, num. 248, dello stesso tribunale impartita autorizzazione al tramutamento della cartella della rendita di lire 10, iscritta nel gran libro del Debito Pubblico di cui il certificato 29 aprile 1871, num. 29402, stata depositata ai riguardi dell'impiego occupato presso le RR. Poste dal defunto Giuseppe Gerli fu Pietro, in rendita al portatore a favore degli eredi Teresa, maggiorenne, Michele, Luigi e Federico, minori, figli del suddetto Gerli per una quarta parte cadauno, salvo l'usufrutto di legge in favore della superstite vedova Isotta Caliari.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 3 agosto 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 375 contenuta cioè per lire 60 nel certificato n. 24069 in testa di Gambardella Maria Rosa fu Antonio, e per lire 315 nel certificato numero 24066 in testa di Gambardella Maria Rosa fu Antonio e Ruocco Luca, Raffaela e Luigia fu Giovanni, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnate al signor Gaetano d'Amico fu Gennaro per ripartirla tra Luca e Luigia Ruocco a norma dell'istrumento del 20 marzo 1874. Ha disposto inoltre di tramutare benanche in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 785 contenuta, cioè, per lire 735 nel certificato numero 24071 in testa di Ruocco Raffaela e Luigia fu Giovanni, e per lire 50 nel certificato numero 49186 in testa di Ruocco Raffaela fu Giovanni e consegnarsi allo stesso Gaetano d'Amico.

5367 Antonio Tobia avv. proc.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data due settembre 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di lire cinquanta col numero nuovo 221721 e numero vecchio 38781 a favore della defunta Liguoro Giuseppa fu Francesco sia tramutato in cartella al portatore e consegnata alla signora Agata Muratgia unica sua erede.

5391 Salvatore d'Apreda.

DECRETO
del tribunale civile di Vercelli.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto del 17 agosto 1874 autorizzava l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire alla Maddalena Cerruti vedova Cedale, a Felice Cedale, a Maria Cedale moglie Bocaccio, a Catterina Cedale moglie Casanova Felice, tutti residenti a San Germano Vercellese, meno quest'ultima residente a Santhià, e per essi a Casanova Felice loro mandatario per atto 2 gennaio 1874, autenticato Ranno, la somma capitale di lire 3000 ed interessi apparente dalla cartella di deposito intestata a Cedale Giov. Antonio, col n. 11964, e la data 5 aprile 1859, e nella proporzione di lire 1000 quanto alla Cerruti, e di lire 666 66 per caduno a tutti gli altri.

Vercelli, 4 settembre 1874.

5343 Avv. Montarolo sost. Campacci pr.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Palermo del 21 agosto 1874 fu prescritto che l'annua rendita di lire 870 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante da 6 certificati di num. 13805, 13806, 13807, 13808, 13809 e 13810, ognuna di lire 145, venga intestata in quanto a lire 255 a favore di Aliotta Francesca di Natale, domiciliata in Palermo, moglie di Verde Giuseppe senza vincolo dotale, ed in quanto alle rimanenti lire 615 a favore del suddetto Verde Giuseppe fu Biagio, domiciliato anche in Palermo. N. B. suddetto certificato di n. 13808 di lire 145, vedesi intestato ad Aliotta e Villa Vincenza di Natale, domiciliata in Palermo e quello n. 13809 di lire 145 vedesi intestato ad Aliotta e Villa Giulia di Natale, domiciliata in Palermo, entrambi defunti rappresentati oggi dai suddetti coniugi Aliotta e Verde per successione e per trasferimento.

Palermo, li 3 settembre 1874.

Francesca Aliotta.

5350 Giuseppe Verde.

AVVISO
per tramutamento di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

La sezione civile del tribunale civile e correzionale di Trapani con decreto del 29 agosto 1874 ha ordinato che il certificato di rendita nominativa di lire 905 annuali, intestato a Curatolo Francesco fu Vito, domiciliato in Marsala, e portante il numero 46356, fosse dalla Direzione del Debito Pubblico diviso tra i tre di costui figli ed eredi, attribuendone lire 300 a Curatolo Vito fu Francesco, altre lire 300 a Curatolo Giacomo fu Francesco, e le rimanenti lire 305 a Curatolo Francesca fu Francesco, tutti domiciliati in Marsala; e che la Direzione medesima a ciascuno di essi tre eredi, e per la cennata rispettiva loro rata rilasciasse certificati d'iscrizione di rendita al portatore.

Trapani, 8 settembre 1874.

5390 Macdonald avv.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Forlì in camera di consiglio ha deliberato,

Ritenuto, ecc., Visti gli articoli 2 della legge sul Debito Pubblico 11 agosto 1870, e 78, 79 e 81 del relativo regolamento 8 ottobre 1870,

Di autorizzare la Direzione della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare a favore del ricorrente Casella Filippo di Lorenzo, domiciliato a Forlì, che dichiara unico erede legittimo del fratello suo Casella 1° Erminio, ora defunto, lo svincolo della polizza n. 4958, intestata a Casella 1° Erminio di Lorenzo della decima legione dei RR. carabinieri pel deposito di lire tremila (3000) eseguito per premio di riassoldamento in data 25 marzo 1865, e fruttante l'interesse annuo del quattro per cento, e autorizza, ove occorra, la suddetta Direzione a pagare al ricordato Filippo Casella l'accennata somma di lire tremila in un cogli interessi scaduti.

Così deliberato dai signori Biagio Contucci ff. di presidente - Paolo Matteucci e Saviso Cavagnati giudici, questo giorno 20 agosto 1874.

B. Contucci giudice anziano ff. di presidente.

Carlo Pavia cancelliere. 5401

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, quinta sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 30 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle libere al portatore i due certificati num. 77926 e 77927, ciascuno dell'annua rendita di lire sessantacinque, non che gli assegni provvisori nominativi num. 17953 e 17954, dell'annua eguale rendita di lire 2 18, e di consegnare le dette cartelle metà per ciascuno agli attuali intestati commendatore Gio. Battista e cav. Michele Stefano fratelli De Rossi.

Firmati: Smilari ff. di presidente — G. Severini vicecancelliere.

5404 Gioacchino Pedicoml.

AVVISO. 5369
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 2 settembre 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita annua di lire 400 iscritta a favore della defunta Panza Giacinta fu Gennaro ai nn. 96674/279614 d'ordine e di quello di posizione 33654, ne tramuti lire 200 in cartelle al portatore da consegnarsene lire 50 di annua rendita a ciascuno dei signori Ferdinando, Carlo e Luigi Lo Giudice e Clementina Panza, e per le residuali lire dugento ne formi due certificati nominativi, il primo di lire 50 a favore di Arturo Curti di Vincenzo minore sotto l'amministrazione di detto suo padre per la proprietà, e per l'usufrutto a favore della madre Marianna Lettiero, ed il secondo di lire 150 iscritte a favore di Giovanni, Giulia e Roberto Panza di Gennaro, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Carolina Lettiero. — Destina per le relative operazioni l'agente di cambio Alberto Prisco.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 24 agosto 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire 140, rappresentata dal certificato del 29 agosto 1862, n. 27640, intestato a favore di Imbimbo Lucia fu Gaetano, in cartelle al portatore, e ne consegnerà lire settanta di rendita a Francesco Imbimbo fu Gaetano, ed altre lire settanta ai signori Sacerdote Gaetano, Giuseppe e Concetta Imbimbo fu Baldassarre.

5388 Giuseppe Stasi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina con decreto del 17 agosto 1874 ha disposto che il certificato nominativo di L. 105, n. 52534, Napoli 11 dicembre 1862, e l'assegno provvisorio di L. 1 25, n. 13826, Napoli 11 dicembre 1862, intestati a Giliberti Francesco di Nicola, per l'avvenuta morte del medesimo siano attribuiti ai suoi eredi Nicola, Gerardo, Vincenzo Giliberti e Carmela Spera.

5354 Vincenzo Natelli proc.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Sofia Jano moglie assistita ed autorizzata dal cav. dott. Pietro Carletti, residente a Pinerolo, quale erede del di lei genitore notaio Giuseppe Jano, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunziò il seguente decreto:

Permette e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore in due certificati di annua rendita di lire 80 caduno, consolidato 5 p. 0[0, le due rendite di lire 80 caduna, intestate all'ora fu notaio Giuseppe Jano, e di cui nei certificati aventi li numeri 66837 e 56761, e da rimettersi li due nuovi certificati al portatore l'uno al Giuseppe Giors e l'altro al caus. Giuseppe Antonio Canale, di Pinerolo, liberando l'Amministrazione suddetta mediante quitanza dai detti Giors e Canale, e ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 6 giugno 1874.

Il presidente del tribunale Del Corno — Giauda vicecanc.

Pinerolo, 2 settembre 1874.

5330 F. Badano proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Domodossola, riunito in camera di consiglio, con suo decreto del 3 giugno 1874 ha dichiarato sovra ricorso di Castelli Francesco fu Carlo della stessa città di Domodossola essere il medesimo la sola persona cui per successione testamentaria può essere restituito il deposito dei titoli del Debito Pubblico descritti nella polizza 2887 della Cassa dei prestiti e depositi per l'annua rendita di lire 500 e per cauzione d'impresa di manutenzione stradale convenuta col Ministero dei Lavori Pubblici, e di quelli che ai medesimi fossero stati sostituiti in forza della legge sulla commutazione delle cartelle, come pure essere la sola persona cui a detto titolo di successione testamentaria possa operarsi il pagamento della rendita di lire cinquecento già maturata dal 1° gennaio 1872 sui premenzionati titoli del Debito Pubblico depositati.

Chiunque credesse avere interesse ad opporsi, si uniformi alle prescrizioni della legge al riguardo.

Domodossola, 1° settembre 1874. 5331

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data ventisette luglio 1874 autorizza l'alienazione della rendita iscritta sul Debito Pubblico di annue lire 780, col num. 5110, a favore della defunta Raffaele Arzino fu Antonio, sotto l'amministrazione di Vincenzo Cosimato suo marito, ad oggetto d'invertirsene il prezzo in soddisfazione dei debiti a carico dei minori Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, figli di Vincenzo e della fu Raffaela Arzino, specificati nel precedente ricorso avanzato a questo Collegio dal detto signor Vincenzo Cosimato nel dì 30 aprile 1874, segnato col n. 857, ed a condizione che si proceda alla esecuzione della presente deliberazione, congiuntamente a quelle proferite da questo Collegio pel ricorso dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, num. 1364, e su quelle dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, n. 1378. Ordina in conseguenza che la Direzione del Debito Pubblico tramuti la detta rendita in cartelle al portatore e le consegni al notaio Giuseppe Amodio il quale procederà alla vendita di tanta quantità di detta rendita quanto basti per ricavarsene il prezzo corrispondente al montare dei debiti a carico dei detti minori, specificati nel ricorso proposto a questo Collegio dal signor Vincenzo Cosimato nel 30 aprile 1874, segnato col n. 857, e pagherà il detto prezzo direttamente ai diversi creditori in soddisfazione dei cennati debiti; ciò che rimane poi dalla detta rendita sarà a cura dello stesso notaio invertito in rendita nominativa in testa di Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Vincenzo. Benvero, la Direzione del Debito Pubblico non darà esecuzione alla presente deliberazione per quanto riguarda il disposto tramutamento della suddetta rendita intestata in cartelle al portatore, se non congiuntamente alla esecuzione delle deliberazioni proferite da questo stesso Collegio sul detto ricorso dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, segnato col n. 1378, e su quello dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, segnato col n. 1364.

Salvatore d'Apreda

5293 Pallonetto S. Liborio, n. 16.

ORDINANZA. 5291
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che i certificati nominativi, intestati alla signora Giuseppa di Stefano del fu Nicolò o Nicola, portanti i numeri, il primo cioè di num. 3250 (349760) di lire 635 annue, datato Palermo 12 aprile 1862; il secondo di num. 11046 (357556) di lire 190 annue, datato Palermo 14 luglio 1862; il terzo di numero 35912 (382453) di lire 300 annue, datato Palermo 19 maggio 1866; il quarto di num. 14042 (360553) di lire 5 annue, datato Palermo 26 settembre 1862, fossero tramutati in tante cartelle al latore di ugual valore, e consegnati al ricorrente signor Michele Landamo di Sebastiano quale erede universale della defunta signora Di Stefano. Così deliberato il giorno 27 agosto 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: G. Samengo — L. Grasso cancelliere.

Per copia conforme

Rilasciata al procuratore legale signor Antonino De Bartolo

Oggi in Messina li 28 agosto 1874.

Il cancelliere L. Grasso.

DICHIARAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona dichiarava in data 4 agosto 1874,

Doversi svincolare la cartella del Debito Pubblico della rendita di lire venticinque certificato n. 46234 in data 23 settembre 1862 intestata a Paolo Peverone per cauzione dello stesso titolare, quale usciere presso la pretura di Viguzzolo; autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad ogni opportuna cancellazione; quindi lecito al sottoscritto di farne eseguire il tramutamento in cartella al portatore.

5294 Sauvaigne Giuseppe.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dalla complessiva annua rendita di lire duecentosessanta, rappresentata dai due certificati, l'uno per annue lire centocinquanta, del 18 gennaio 1867, n. 132100, intestato ai signori Chiodi Gaetano, Francesco, maggiore e minore, fu Pasquale, con l'usufrutto a favore di Felice de Felice vedova di Pasquale Chiodi, e l'altro per lire centodieci del 21 settembre 1865, n. 115308, intestato alla signora Felice de Felice fu Gaetano, distacchi l'annua rendita di lire novanta che intesterà al signor Carlo Chiodi fu Pasquale, minore emancipato sotto l'amministrazione del signor Gennaro de Vito suo curatore, e la rimanente annua rendita di lire centosettanta la tramuti in cartelle al portatore, consegnandone lire ottantacinque al signor Luigi Villa, cessionario del signor Francesco Chiodi, e le altre lire ottantacinque al signor Arcangelo Manzi di Antonio, procuratore e vicario generale di Gaetano Chiodi.

Paghi pure ai sunnominati tre dividenti la correlativa rendita pei semestri scaduti e non esatti.

Il tutto a cura dell'agente di cambi signor Alberto Prisco.

Così deliberato li ventinove luglio 1874. 5280

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Candido De Angelis fu avvocato Giuseppe, domiciliato in Castelnuovo Scrivia ed agli effetti voluti dall'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, che il R. tribunale civile di Tortona con decreto 25 giugno 1874 dichiarava,

Che, per ragioni d'eredità e per effetto di divisione a rogito Santamaria, stata omologata, spetta al ricorrente Candido De Angelis l'esclusivo diritto di esigere la somma di lire 626 76, come da polizza num. 4394, depositata alla Cassa prestiti e depositi il 25 maggio 1868 dal comune di Castelnuovo Scrivia a nome e favore di detto ricorrente e fratelli.

Castelnuovo Scrivia, il 1° settembre 1874.

Notaro Francesco Bersani

5279 segretario comunale.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Carlotta Vendramelli-Burei, Luigia Vendramelli-Biasotto per traslazione alla loro Ditta delle polizze 15 giugno 1871, n. 7412, 15 febbraio 1872, n. 10282, 31 gennaio 1873, n. 14831, e del certificato 21 maggio 1871, n. 2166, della Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Attesochè Vendramelli Girolamo fu Pietro, al cui nome trovansi intestati gli effetti pubblici suddescritti, morì nel 16 aprile 1873, come consta dall'atto 2 marzo p. p. dello stato civile di Ponte di Piave;

Attesochè nelle di lui rappresentanze successero le tre figlie Carlotta maritata Burei, Luigia maritata Biasotto e Maria maritata Floria, ciò constando dalla dichiarazione di notorietà 23 febbraio ultimo scorso;

Attesochè le dette tre figlie vennero dal defunto loro padre istituite eredi universali della sua sostanza col testamento 12 aprile 1873 per atti del notaio dott. Manfren;

Attesochè la Maria Vendramelli cedette coll'istromento 15 settembre 1873 del predetto notaio, la quota paterna alle sorelle Carlotta e Luigia;

Attesochè i sopra indicati effetti pubblici eggidì devono essere intestati al nome soltanto delle istanti;

Letto il ricorso e i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti gli articoli 88, 90, 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

- La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano deliberando:

Ordina alla Cassa depositi e prestiti in Firenze di procedere alla relativa traslazione delle sopraindicate polizze e certificato, dalla Ditta intestata a quella delle istanti, col rilascio dei nuovi effetti pubblici alle ricorrenti medesime od al loro procuratore, munito di mandato speciale, legittimandosi presso quell'uffizio col presente decreto.

Conegliano, 10 agosto 1874.

Il ff. di presidente Soranzo.

5288 Marini canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 6 novembre 1868 dispose come appresso:

Ordina che dalla rendita risultante dai due certificati sotto i numeri 23104 e 123945 in lire 650, s'intestino lire 160 a Giuseppa Garefalo fu Salvatore minore sotto l'amministrazione di sua madre Concetta Mennillo e le rimanenti lire 490 di rendita s'intestino ai minori Luigi, Salvatore e Maria Garefalo fu Salvatore minori sotto l'amministrazione della stessa signora Mennillo.

5257 Andrea Scalese proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino, colla deliberazione de' 3 agosto 1874, dispose quanto appresso:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor del Vaglio, ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare libera e senza vincolo alcuno la somma di lire 435 15, contenuta nel mandato esecutivo, rilasciato da questa cancelleria a 28 luglio 1874 (registrato colla marca debitamente annullata) in favore de' richiedenti Giovanni e Consolato Testa, quali legatarii del defunto Domenico Testa di Avellino ".

Per copia conforme

5260 Matteo Convenevole proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel cinque agosto ultimo emise la seguente sentenza:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato di rendita numero 286369 di annue lire trecentonovanta a favore di Caiazza Raffaele fu Giuseppe, e della rendita ne formi cartelle al portatore per consegnarsi alla signora Maria Francesca Montuori a cura dell'agente di cambi Giuseppe Saraco." Così deliberato dai signori Nicola Palumbo ff. da presidente, Gaetano Rossi, Francesco Dragonetti. Giudicato ai cinque agosto milleottocentosettantaquattro. Nicola Palumbo. Scaroina.

5261 Maria Francesca Montuori.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 28 agosto 1874 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano rilasci a Margherita Giaquinto, Tommaso, Pietro, Vincenzo e Colomba Laracca la somma di lire 1700 del defunto notaro Tommaso Laracca, come patrimonio e cauzione dello stesso, depositata nell'abolita Cassa di ammortizzazione sotto al num. 1611, della data 10 novembre 1874. 5270

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale di Napoli per decreto del dì 15 luglio 1874, in 2ª sezione, ha disposto che l'agente Rossi ritirasse dall'ufficio di prefettura le cartelle derivanti dal ricevo della stessa 3 settembre 1873 nell'interesse del fu Giosuè de Santis figlio della fu Marianna de Santis dei furono Giosuè e Mariantonia Zena e vendesse le cartelle, pagando il prezzo libero ad Ottavia Palasciano.

5271 Gaetano Marasso avv.

DELIBERAZIONE
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato signor Domenico Perulli il tribunale civile di di Napoli con deliberazione del 20 luglio ultimo ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano trasferisca i due certificati in testa di Teresa Panza, l'uno di lire 225, sotto il numero d'ordine 100742 e di posizione 36525, e l'altro di lire 195, sotto il numero d'ordine 21268 e di posizione 7617, liberi a parti uguali a Gabriele Panza fu Gabriele, a Gesualda Panza fu Gabriele moglie di Giovanni Rossi, a Luisa Panza fu Gabriele moglie di Gregorio Rampaldi, e ad Anna e Margarita Panza fu Gabriele, la prima vedova di Giuseppe Bruno, e l'altra vedova di Fusco Pasquale, e tramuti le anzidette rendite in cartelle al portatore che consegnerà al signor Domenico Perulli per farne l'uso determinato nel patto 3° dell'istromento del 12 maggio corrente anno per notar Carlo Barbati di Resina.

5273 Domenico Perulli.

DELIBERAZIONE. 5216
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Bari in camera di consiglio sotto la data del 27 marzo 1874 deliberava che rimanevano sciolti dal vincolo pupillare tanto il certificato nominativo di lire 15 rilasciato a Napoli li 26 giugno 1866 col num. 125770 (centoventicinquemila settecentosettanta), quanto il titolo nominativo di lire due di rendita per assegno provvisorio rilasciato in Napoli lo stesso giorno col numero ventiseimila ottocentododici; in conseguenza ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutasse i suddetti due titoli in cartelle al portatore onde essere divisi fra gli intestatari dei medesimi ed eredi di Cecca Maria fu Giovanni a nome Leonardo Masiello anche quale coniuge superstite e loro figli Domenica, Teresa, Filomena, Francesca, Antonia, Francesco, Giovanni e Stella Masiello di Cassano delle Murgie, il tutto a norma della suddetta deliberazione.

Serve la presente per inserirsi e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, li 31 agosto 1874.

Il proc. avv. Vito Petruzzelli.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulla proposta del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., ordina:

1° Che la Cassa dei depositi e prestiti dal deposito di lire millesettecento, cauzione del defunto notaio Ilario Caristo, ne paghi libere lire trecentoquaranta per ciascuna a Giuseppa ed Emilia Caristo fu Ilario; lire trecentoquaranta a Teresa Caristo fu Ilario col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del di lei marito Cesare Armanni, e le rimanenti lire seicentottanta le paghi metà per ciascuno ai minori Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione di Angela Guadagni loro madre, tutti eredi del defunto notaio Ilario Caristo;

2° Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire dugentoquaranta, contenuta nei certificati l'uno di lire dugentotrenta, iscritto al n. 148494, e l'altro di lire dieci, iscritto al n. 148495, entrambi in favore di Ilario Caristo fu Giuseppe, tolto che avrà il vincolo per cauzione notarile apposto ai medesimi, la trasferisca ai medesimi eredi del detto notaio Ilario Caristo, ed intesti lire quarantacinque a Giuseppe, Caristo, altre lire quarantacinque ad Emilia Caristo, lire cinquanta a Teresa Caristo col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito Cesare Armanni, e le residuali lire cento le intesti lire cinquanta per ciascuno a Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della loro madre Angela Guadagni.

Così deliberato dai signori Emanuele Mascolo giudice ff. da vicepresidente, Giuseppe Pisani, e Giovanni Roberti giudici, il 5 agosto 1874.

Firmato: Emanuele Mascolo.

Per copia conforme

Eleuterio Fernandez avv.

5240 cortile della Borsa.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 18 agosto 1874, sopra istanza avanzata da Agostino Nataletti, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il chiesto cambiamento d'intestazione ed in effetti della rendita di lire 3000, rappresentata dal certificato n. 41818, intestato a Nataletti Ricci Felice e formarne sei distinti certificati come siegue:

Per la proprietà:

1° Uno a Carlotta Nataletti vedova Ciocci per L. 1250;

2° Altro ad Enrica Ciocci per L. 250;

3° Detto a Pierina Ciocci per L. 250;

4° Detto ad Elvira Bonelli per L. 250;

5° Detto ad Alessandro Bonelli per L. 250;

6° Detto ad Agostino Nataletti per L. 750.

Tutti poi intestati per l'usufrutto ad Anna Colombelli Nataletti.

5242 Felice avv. Compagnoni.

AVVISO GIUDICIALE.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor conte Cesare Saluzzo di Monterosso, residente in Saluzzo, il tribunale civile di detta città con decreto in data 28 corrente mese di agosto dichiarò spettare al prefato signor conte qual patrono del soppresso beneficio semplice sotto il titolo della Santissima Trinità, della Beata Vergine, e di San Chiaffredo già eretto nell'altare della Risurrezione della Chiesa Cattedrale di Saluzzo l'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 119368 in data 27 gennaio 1868; l'iscrizione nominativa n. 124841 per l'annua rendita di lire quindici sul Gran-Libro pel Debito consolidato cinque per cento rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 8 luglio 1868, ed in fine l'iscrizione n. 4339 per l'annualità di lire una e centesimi cinquanta sulla Cassa dei depositi e prestiti in Torino, intestati detti tre titoli a favore degli aventi diritto alla dote del sovra mentovato beneficio, e conseguentemente, avendo dichiarate sciolte e libere dette tre rendite da ogni peso e vincolo, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire gli anzidetti tre titoli in un solo certificato di rendita in capo del conte Cesare Saluzzo di Monterosso instante pel complessivo loro ammontare.

Saluzzo, li 27 agosto 1874.

5218 Reynaudi Angelo proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Roma, primo turno feriale, del giorno 26 agosto cadente è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire novecentotrentacinque annue, certificato num. 48054, intestata eredità del defunto Massimini Salvatore, vincolata a fidecommisso, sia convertita in rendita semplice al portatore nonostante il vincolo fidecommissario e che sia consegnata al signor Filippo Massimini del fu Salvatore, domiciliato in Roma.

Roma, 30 agosto 1874.

Gio. Battista Bobnia notaio di

5206 collegio in Roma.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti al signor Luigi Pepe l'annua rendita di lire duecentodieci, intestata al sig. Ruggiero Giosuè fu Giulio, rappresentata dal certificato del dì ventisei agosto milleottocentosessantadue, numero ventiseimila settecentotrè, e duecentonovemila seicentoquarantatrè.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice e dal presidente Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì diciassette luglio milleottocentosettantaquattro.

(*Seguono le firme*).

5222 Avv. Eleuterio Fernandez.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunitosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Bonfanti dott. Francesco giudice anziano ff. di presidente, Mauro Luigi ed Obbosini Giovanni giudici,

Dichiara di autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento del certificato 26 agosto 1871, in ricorso menzionato, portante il num. 36612, di rendita lire 550 annue, consolidato 5 per 0[0, intestato Ramazzi Marietta di Pietro, nubile, in altri certificati di più piccolo valore non più intestati, ma al portatore, e cioè: uno per l'annua rendita di lire 183 33, ed altri cinque per l'annua rendita cadauno di lire 73 33, costituenti complessivamente la summenzionata rendita delle lire 550 (cinquecentocinquanta), spettante questa per 1[3 (un terzo) a Zocco Ramazzi Pietro fu Giovanni, e per gli altri 2[3 (due terzi) in parti eguali a Giuseppe, Giovanni, Coronato ed Angelo, non che Alessandro fu Francesco, rispettivamente padre il primo, fratelli i successivi quattro e nipote *ex fratre* l'ultimo della defunta Ramazzi Marietta di Pietro di cui sopra, tutti di Somma Lombardo, della quale raccolgono la eredità abbandonata, per successione legittima e nelle proporzioni portate dall'art. 740 Codice civile.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 2 agosto 1874.

Per il presidente in permesso

Bonfanti giudice.

5246 Pirazzi canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta